

E' un momento non facile

Quando abbiamo comunicato nel numero 19 del 31 ottobre di quest'anno, ai nostri lettori la notizia della delibera della Provincia di Arezzo che autorizzava la costruzione di sei mini centrali a biomasse (dette anche a cogenerazione) scrivevamo anche che prevedevamo una protesta diversa da quella dei castiglionesi perché ai cortonesi mancava la stessa determinazione dei cugini di Castiglion Fiorentino.

Mai tanta previsione è risultata fasulla. Devo onestamente ammettere che, con stupore e piacere, ho visto una popolazione compatta, decisa, scendere in piazza, partecipare ad assemblee, dichiarare con lucidità i propri punti di vista sul problema e non seguire le direttive che via via i partiti avrebbero potuto suggerire per sostenere questa o quella tesi.

La gente, specie nell'assemblea di Terontola, ha partecipato numerosissima, con molti in piedi fino a tarda ora per ascoltare, per dire la propria, per inorridire (scusate ma è una mia opinione) nell'ascoltare le giustificazioni addotte da un signore che si è presentato come il costruttore di quei campioni di lungimiranza.

Come giornalista ero presente ed ho sentito repulsione per quel tono sprezzante, di insulto alla democrazia che era il condimento di tutto il suo intervento.

Ha raccontato poche e sfuggenti notizie pontificando su grandi sviluppi di questo tipo di attività e ricevendo di converso qualche pesante rimostranza che è comunque sempre rimasta nei limiti della buona educazione.

Coraggioso l'intervento di un consigliere provinciale, Pietro Zucchini che ha preso la parola nel vano tentativo di far capire che né la Provincia né il Comune avrebbero potuto negare questi permessi.

La serata si è conclusa con la determinazione del Comitato di continuare questa battaglia nel tentativo di impedire l'apertura degli impianti e così domenica 22 novembre una smerendata in un campo nei pressi del "famigerato" capannone.

Nonostante il tempo incerto e la nebbia tanta gente è venuta a testimoniare con la propria presenza la volontà di andare avanti chiedendo di verificare se ci possano essere motivazioni legali per bloccarne l'attività.

Martedì 24 ottobre alle ore 10 il Comitato è stato ricevuto dal Sindaco di Cortona che ha emesso immediatamente un comunicato.

Intanto le posizioni restano distanti, afferma il Sindaco *ma mi sento di affermare che sono stati compiuti passi in avanti nella strada della reciproca comprensione.*

Il Comitato ed il primo cittadino hanno convenuto che a seguito di alcune novità normative della

di Enzo Lucente

Comunità Europea, l'Amministrazione Comunale invierà agli organi competenti della Regione Toscana una richiesta affinché la stessa Regione faccia chiarezza sulla effettiva conformità al PIER dell'utilizzo dell'olio di palma. Il comunicato comunque continua con una affermazione che crediamo non sia gradita alla gran parte della popolazione cortonese dice infatti: "nel momento in cui gli impianti partiranno ci impegneremo a promuovere assidui controlli, coinvolgendo sia la Asl che l'Arpat, che gli stessi rappresentanti del Comitato". Dunque il Sindaco dà per certa l'apertura di questa struttura in tempi sicuramente non lunghi. Non entriamo nello specifico del problema ma riprendiamo un "pezzo" che è stato scritto su facebook: "6 motori diesel alimentati a olio di palma + 6 turbine a vapore per la generazione di energia elettrica = 6 impianti a olio di palma per la produzione di elettricità. Quella utilizzata negli impianti qui a Renaia non è la

migliore per vari motivi... non essendo una centrale a cogenerazione (centrale a cogenerazione vuol dire che si genera energia e che si usa il calore disperso nella combustione per sur-riscaldare l'acqua delle turbine o per riscaldare degli ambienti tramite una rete di teleriscaldamento) il rendimento elettrico del sistema è irrisorio: si parla del 18,8%.

Qui invece di fare un motore più efficiente e molto grande, se ne sono presi 6 medio grandi altri menti non si sarebbero intascati i contributi e non ci sarebbe stata nessuna convenienza economica per le 6 imprese".

Dunque una mera e poco lungimirante speculazione economica su un territorio che ha diversa vocazione. Il turismo cortonese certamente non ne troverà alcun vantaggio. Altra considerazione è relativa alla vendita all'asta dell'ex istituto professionale per l'agricoltura sito nei pressi della Renaia. Il Comune lo ha messo all'asta ma lo venderà con l'odore dell'olio fritto? O lo venderemo a prezzo di saldo per favorire le sei ditte?

Il fumo e l'ambiente

Mentre ci si affretta a "far fumare i camini" (qualcuno ricorderà certamente la frase "tu passerai per il camino" di memoria nazista) giudicando fastidioso ogni pensiero differente in nome di un'energia che sarà anche pulita ma che comunque non appare condivisa da chi più conta, ovvero dalla gente, ci sarebbero molte cose da ripulire veramente, da aggiustare, da valorizzare. Cortona è città del turismo, certo, ma questo perché, alle spalle, c'è tanta storia e tanto amore per le cose che sono state conservate e custodite dalle persone, generazione dopo generazione. Questo dovrebbe avere il giusto peso e, soprattutto, il giusto rispetto.

Le foto che pubblichiamo sono quelle del ponte di S. Angelo: coperto dai rovi, distrutto da un traffico maleducato che ne ha



spaccato le spallette. Ma soprattutto letteralmente divelto da chi ha avuto la buona idea di conficcare nella pietra (centenaria) un segnale che in realtà non si vede e non serve a niente. L'intero alveo di questo, come di quasi tutti i fiumi locali, è invaso da erbacce e immondizia. Il ponte è solo un simbolo, indicatore di una certa realtà.

Tutelare l'ambiente significa amare il territorio. Se Cortona non fosse stata contraddistinta da un patrimonio storico-artistico e naturale straordinario, oggi non sa-



remmo nulla di quello che siamo. Alle energie pulite, per gli altri, potremmo pensare dopo. Magari avendo sentito il parere delle persone, fuggato i dubbi, avviato un trasparente e democratico confronto preventivo. Oppure si fa come per il ponte: si conficca un pezzo di ferro nella pietra e come va, va. Con buona pace di quelle generazioni che hanno regalato a Cortona la sua bellezza.

Isabella Bietolini



Lettera aperta al Sindaco di Cortona

Italia Nostra sezione Valdichiana, interpellata dalla popolazione, richiede al Sindaco maggiori informazioni relative agli impianti a biomasse con uso di olio di palma in località Renaia di Cortona.

Le nostre preoccupazioni si rivolgono soprattutto all'impiego dell'olio di palma come combustibile, ci appare infatti evidente l'assenza di valutazione riguardante gli effetti collaterali della sua produzione, per la quale si renderebbe necessaria la riconversione di terreni adibiti a foresta pluviale o ad agricoltura, con il rischio di deforestazione, e conseguenti importanti e gravissime ricadute sul clima del pianeta. Inutile ricordare che le foreste sono i grandi depuratori naturali, e che rivestono un ruolo fondamentale per il ciclo delle piogge.

Questa scelta, appare in contrasto con la volontà di ridurre il gas serra a livello planetario: nell'ipotesi in cui possa, eventualmente, a livello locale, diminuire la produzione di anidride carbonica, rischia comunque di agevolare il cambiamento climatico mondiale, come già denunciato da altre Associazioni ambientaliste, favorisce anche la diminuzione della biodiversità, indispensabile al mantenimento della vita sul pianeta, nonché la monocultura delle palme e le sue drammatiche conseguenze.

Notiamo che se il Sindaco di Cortona parla di usare per 2 anni l'olio di Palma, l'Assessore provinciale Andrea Cutini specifica l'uso per 5 anni e la sua sostituzione graduale con olio di Jatropha Curcas. Tale progetto tuttavia richiede la nulla osta della Regione Toscana.

Ci preme ricordare a questo proposito la Mozione 447 del Consiglio Regionale della Toscana del 2007 contro l'uso dell'olio di palma per combustione, con riferimento anche a un rapporto dell'ONU che prevede a corto termine il 98 % di degradazione delle foreste pluviali in Indonesia. Lo stesso problema risulta preoccupante anche in Africa e altre

parte del mondo.

In specifiche condizioni le centrali a biomasse di piccole dimensioni possono essere valide ma sempre ed UNICAMENTE nel rispetto della filiera corta e tenendo conto, con priorità, degli aspetti ambientali, che certamente non sono stati tenuti in considerazione per le biomasse di Cortona.

Siamo anche preoccupati per l'avvenire della Val di Chiana, sempre più sottoposta a scelte infelici, senza limitazione o pianificazione dell'impiego delle energie rinnovabili. Sussiste un reale pericolo di trovarsi davanti ad una nuova forma di impiego, sconsigliato e non sostenibile del territorio, che porterà ad un ulteriore deturpamento del paesaggio.

Ci chiediamo: quale pianificazione per la Val di Chiana? Quante autorizzazioni possono essere accordate? Perché 6 impianti in un

solo posto?? Quanti altri nel prossimo futuro??

Ci sembrano fondate le preoccupazioni della Concommercio di Cortona-Camucia, soprattutto per l'avvenire incerto di tutta la Val di Chiana che sembra destinata ad accogliere centrali a biomasse di varie dimensioni con evidente ricadute su tante attività locali, che ne rappresentano la vera vocazione.

La non informazione ha portato la popolazione all'inquietudine, non ce ne possiamo stupire.

L'Amministrazione di Cortona avrebbe dovuto confrontarsi con la popolazione e con le Associazioni ambientaliste locali, sempre disponibili.

Chiediamo al signor Sindaco di Cortona una risposta chiara sulle centrali a biomasse ad olio di palma e sul futuro della Val di Chiana.

Italia Nostra
sezione Valdichiana

Busatti
CORTONA

Tessuti artigianali dal 1842 - Liste Nozze

Via Nazionale, 72 CORTONA (AR) - Tel / Fax 0575 601640
www.busatticortona.com - e-mail: info@busatticortona.com

Ristorante "La Locanda di Gulliver"

Ristorante ricavato nei locali in pietra dell'antica cantina, all'interno di una struttura turistico-recettiva sul confine umbro-toscana. Preparazione di piatti ricavati dalla tradizione umbro-toscana, che proprio in questi luoghi si fonde, con alcune rivisitazioni nel modo di abbinare gli alimenti. Gran selezione di carni bovine italiane, in particolare Chianina.

Petrigliano del Lago - Tel. 075 9528228 - ristorante@agriturismofanini.it
(mercoledì chiuso)

FILI E STILI
... è il tuo capo in cashmere

REALIZZAZIONE E VENDITA DIRETTA
MAGLIERIA PERSONALIZZATA E SU MISURA

Via Gramsci, 62/X - Camucia (Ar) - Tel. e Fax 0575/60.50.35 - info@filiestili.com

Ancora su Terontola: Una petizione dei pendolari su Roma al Sindaco e a tutti i leaders politici locali

Il 12 novembre il piccolo, ma ormai storico Comitato dei pendolari su Roma ha inviato al sindaco Vignini e a tutti i Capogruppo del nostro Consiglio comunale una petizione d'intervento urgente su Trenitalia in quanto negli orari ufficiali circolati la nostra stazione viene ulteriormente declassata spostando l'unico Intercity serale di rientro (in partenza da Roma alle 17,55 ed arrivo alle 19,30) alle 19,40 e quindi arrivo a Terontola alle 21,15. Insomma per chi va per lavoro o per turismo a Roma alla mattina alle 6,00 o alle 6,40 non viene data alcuna possibilità di rientro prima delle 21,15, essendo i cosiddetti interregionali impraticabili in quanto confinati nella vecchia linea lenta e quindi con percorrenza non inferiore alle tre ore. Questo vuoto di servizi ferroviari di rientro serale colpisce in maniera grave i lavoratori pendolari perché di fatto li riporterebbe alla situazione ottocentesca di una giornata

lavorativa di quindici ore. E viviamo il progresso, verrebbe da dire! Ma lasciamo perdere le battute e stiamo ai fatti. L'assurdo è che in mezzo a Terontola Trenitalia continua a far transitare fior di Intercity senza farli stare per raccogliere viaggiatori. Ad esempio cosa impedisce la fermata dell'IC in partenza da Roma alle 16,36 e in transito a Terontola alle 18,00? Qualcuno dice che sarebbe solo l'ostilità degli aretini verso Terontola e l'incapacità di un'azienda di treni a fare sistema ed integrazione verso un territorio che è l'unica porta su Perugia e sull'Umbria, come invece facevano le vecchie FFSS fino all'anno Duemila.

Bene, non sta a me addentrarmi in queste che ritengo solo chiacchiere da bar, ma, pur senza tirarla troppo per le lunghe, permettetemi di riassumere la questione della nostra stazione, visto che ormai ci ho scritto fiumi d'inchiostro.

A Terontola dal dicembre 2008

transitano di nuovo quasi tutti gli Intercity che vi transitavano e fermavano fino all'anno duemila. Ma per scelte antieconomiche e vessatorie, che non siamo riusciti a capire a favore di chi vadano, questi Intercity transitano in mezzo alla nostra stazione a centocinquanta chilometri orari facendosi beffa di noi utenti che non riusciamo a salvarli al volo.

Noi pendolari tutti i giorni ci domandiamo, senza trovare alcuna risposta, perché non si fanno fermare gli Intercity in partenza da Roma alle 14,36, alle 16,36 e alle 19,10 (denominati: Trieste, Milano, Vienna) con transito in mezzo a Terontola un'ora e mezzo dopo?

Ed ancora perché non si fanno fermare gli Intercity della mattina per Roma e che transitano in Terontola alle sette e dieci, alle undici e venti e alle tredici e venti?

E' dal 2001 che Terontola è stata, via via, declassata ed impoverita di fermate da e per Roma, da e per Firenze e Milano. Solo noi pendolari dopo aver pagato salati abbonamenti dobbiamo batterci per avere un servizio treni decente nella Stazione di Terontola? Quindi come dicono a Napoli dovremmo essere cornuti e razzati? Ora basta! No, non ci stiamo più, cari politici locali, a rovinarci il fegato per il lavoro e fare cose che spettano a chi fa politica. Vogliamo che il Sindaco, il consiglio comunale all'unanimità convochino un Consiglio comunale sui binari di Terontola per far capire a Trenitalia che con i cortonesi e con i gloriosi popoli della Valdichiana non si scherza più. La questione della Stazione di Terontola non è questione di destra o di sinistra. E' una questione del nostro territorio che interessa tutti e su questo vogliamo che vi battiate tutti assieme superando le beghe delle botteghe personali. Vi avevamo già detto queste cose l'anno scorso di questi tempi e ve l'abbiamo ripetute nella recente campagna elettorale, dove tutti ci avete assicurato di darci una mano. Non vedendo nulla vi abbiamo risoleccitato la questione anche in ottobre su questo giornale. Ma abbiamo ricevuto solo silenzio. Ma se a voi di Terontola non interessa granché, perché dovremmo dannarci noi a fare questa battaglia quando a Tre-

ntalia ci hanno detto che loro tengono in considerazione solo i sindaci e gli assessori regionali?

La politica è servizio al bene comune della Piccola e della Grande Patria! A voi l'onore e l'onere di fare questa battaglia per il nostro territorio, cercando di guardare anche al futuro dei nostri nipoti. Cioè di chiedere ed imporre a Trenitalia di tornare a fare sistema e, visto, che puntano tutto sull'alta velocità di essere conseguenti con i loro obiettivi. Cioè di costruire quella nuova Stazione di Mezza Valdichiana (di cui parlai anche al manager Moretti nel famoso incontro di quattro minuti del dicembre 2008, raccontato qui sull'Etruria) in Località Farneta che servirebbe a tutta la Valdichiana: da Arezzo a Perugia, da Chiusi a Siena.

Questo sì che sarebbe un ragionare e un fare pubblico, guardando al bene comune e al domani, così come stanno facendo i popoli della Padania emiliana che in mezzo ai loro campi stanno facendo costruire una Stazione denominata di Mezza Padania dedicata solo all'alta velocità. Fatta una Stazione di Mezza Valdichiana a Farneta, sarebbe un gioco da ragazzi trasformare tutte le altre gloriose stazioni della vecchia tratta Arezzo-Chiusi, Perugia-Terontola e Chiusi-Siena in moderne metropolitane di collegamento con Farneta. Un vero punto trasporti veloce, centrale e comodo, anche per gli snodi autostradali che vi convergono (A1 ed E7), sia per Roma-Napoli sia per Firenze-Bologna-Milano.

Certo parlare così significa abbandonare la politica dei campanili e forse, absit iniuria verbis, del business. Ma per me fare politica è sempre stato avere coscienza di un problema della comunità e fare di tutto per trovare tutti insieme la soluzione che guarda al domani e possibilmente al dopodomani.

Tutto il resto non m'interessa e se, da quasi dieci anni, faccio queste battaglie per i pendolari su Terontola lo faccio perché so per esperienza diretta, per dirla parafrasando il sommo poeta, quanto sa di sale l'andare e il venire del lavoratore pendolare sia su Roma sia su Firenze sia su Perugia.

Ivo Camerini

Al Presidente della Regione Toscana e all'Assessorato all'Ambiente

Impianto, sei piccole centrali a Biomasse autorizzate dal comune di Cortona e dalla provincia di Arezzo in bc Renaia di Cortona

La popolazione cortonese tutta esprime la propria assoluta contrarietà nei riguardi della decisione di cui sopra, e costituiti vari comitati porrà in essere tutte le iniziative necessarie affinché detti impianti non vadano a regime.

La cittadinanza è stata tenuta completamente all'oscuro delle decisioni fino a concessione avvenuta particolare molto grave visto che il sindaco è stato rieletto recentemente con maggioranza bulgara, naturalmente le cose sarebbero andate diversamente se i cittadini fossero stati avvisati.

Si è aspettato perfino le primarie prima di informare, attraverso un giornale locale, la cittadinanza parte della quale, ci risulta abbia consegnato la tessera al PD Tale impianto, (Biomasse a combustione di olio di cocco e palma proveniente dalla Nigeria) trovati di fianco ad un mulino agroalimentare ed in zona rurale, con copiose coltivazioni, agriturismi e reperti archeologici di notevole

relevanza. E' nostra convinzione che tale impianto non sia assolutamente compatibile e con la salute dei cittadini e con le linee della Regione Toscana per il territorio rurale, nel quale sono ammessi esclusivamente interventi per la produzione agricola, e disattende inoltre il Codice dei beni culturali e del paesaggio, laddove invita Regioni e Comuni a salvaguardare il paesaggio rurale.

Per tutte queste ragioni, interpretando la diffusa preoccupazione dei cittadini residenti e turisti, chiediamo alla Regione Toscana di impedire la messa a regime dell'impianto a Biomasse in località Renaia di Cortona.

Si allega copia esposta querela contro il sindaco Andrea Vignini e rappresentanti della provincia di Arezzo presentato dalla scrivente per seri motivi di salute.

Deferenti ossequi.

Settimia Moretti
Rappresentante comitato: Biomasse a Renaia? No grazie



Caro Amico
ti scrivo...

Turismo in calo a Cortona! Sarà vero?

Carissimo prof. Caldarone, ho letto su alcuni giornali il preoccupante calo di affluenza turistica nella provincia di Arezzo a cui è interessata la stessa città di Cortona, con un meno 11% di presenze rispetto al recente passato. Una percentuale abbastanza elevata se si pensa che Cortona, anche nei periodi di magra, ha sempre registrato nel complesso un andamento positivo. Ora, per trovare una giustificazione, gli enti interessati al turismo faranno riferimento alla crisi internazionale, al ridotto numero di americani, in particolare, nella nostra città e ad altre motivazioni. Il fatto è che per una città e un territorio come Cortona che basa la sua economia, in particolar modo, su questa voce dello sviluppo economico, servono poco le giustificazioni, quanto piuttosto il tentativo di proporre nuove strategie, in linea con i tempi e con le esigenze sempre più sofisticate dei flussi turistici che rinnovano in continuazione tendenze, gusti e aspettative. Un secondo aspetto dovrebbe riguardare il rapporto tra questi enti istituzionali, preposti al turismo, con i diretti protagonisti che sono gli operatori del settore per un dialogo continuo che possa portare alla individuazione di strategie e progetti innovativi. Tutto questo richiede naturalmente preparazione, cioè conoscenza del fenomeno turistico, fantasia e disponibilità e soluzioni compatibili con la nostra realtà, che è soprattutto culturale e artistica.

E' inutile dire che la presenza a Cortona di una vera Azienda di promozione turistica avrebbe potuto far fronte a momenti di difficoltà, ma credo che la città di Cortona potrebbe, nonostante tutto, farvi fronte con le forze e con le risorse che ha a sua disposizione. Si tratta di un modo nuovo di concepire e organizzare il flusso turistico e di rendere sempre meno ingombrante il peso politico. Io che sono un operatore del settore mi rivolgo a lei e al suo giornale affinché possiate dare un contributo con articoli mirati a stimolare la realizzazione di quel coordinamento tra le risorse disponibili per evitare che un'altra malaugurata crisi possa trovarci impreparati. La ringrazio della cortesia che abitualmente usa con i suoi lettori e la ringrazio dell'attenzione.

Un operatore del settore turistico

Io non presto eccessiva fede nelle statistiche e pertanto non ritengo che Cortona sia stata quest'anno danneggiata dal ridotto numero di presenze turistiche. Ho visto, tranne che nei mesi invernali, sempre tanta gente in giro per le strade della città, sempre tanta gente in visita ai musei, sempre tanta gente seduta ai bar, da ritenere la raccolta e la pubblicazione dei dati, ricordate dallo scrivente, francamente poco attendibili. Ma accantonando volentieri le mie opinioni per considerare, invece, quello che ritengo interessante della lettera: quelle proposte e quelle valutazioni giudiciose sempre valide per una realtà come Cortona che, come l'operatore ricorda, vive e sviluppa la sua economia su un tipo di industria particolarmente congeniale non solo a Cortona ma a tutta la penisola per le risapute preziosità paesaggistiche, artistiche e culturali. Ma le bellezze vanno messe in mostra per essere apprezzate, vanno pubblicizzate e fatte conoscere per trasformarsi in oggetto di culto e di interesse; ed ecco, allora, la necessità del coordinamento perenne tra le parti chiamate in causa in grado di programmare le attività da una parte e dall'altra di curare l'accoglienza, monitorando, in maniera costante, seria e professionale la natura, le condizioni e le tendenze del flusso turistico. Inoltre, se Maometto non va alla Mecca sarà la Mecca che dovrà andare da Maometto; nel senso che si dovrà essere presenti nei punti più adatti ad orientare il turismo verso Cortona, quel turismo che ricerca la bellezza della natura, la cultura, l'arte e tanta cortese accoglienza. Ed ora che il Sant'Agostino costituisce una piacevole realtà, si adoperi la "Cortona Sviluppo", con una costante attenzione e capacità manageriali, nel far confluire nella nostra città le attività convegnistiche legate a partiti politici, sindacati, associazioni...che possano rendere la realtà dei periodi invernali meno triste e meno improduttiva. Anche il turismo scolastico e quello religioso possono, in qualche modo trovare spazio nella nostra realtà, se si riesce ad amministrare con criterio opportuni rapporti con realtà analoghe per storia e tradizione, presenti nella vicina Umbria e nella stessa Toscana. Quello che conta è muoversi e muoversi con tempestività e discernimento.



IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6362029

Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel./fax 0575 631199

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 30 nov. al 6 dicembre 2009
Farmacia Bianchi (Camucia)
Domenica 6 dicembre 2009
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 7 al 13 dicembre 2009
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Martedì 8 dicembre 2009
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Domenica 13 dicembre 2009
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Turno settimanale e notturno dal 14 al 20 dicembre 2009
Farmacia Comunale (Camucia)
Domenica 20 dicembre 2009
Farmacia Comunale (Camucia)

GUARDIA MEDICA
Presso l'Ospedale della Fratta **0575/63.90.55**
A Mercatale di Cortona **0575/61.92.58**

ORARIO FESTIVO DELLE MESSE

| | | |
|---------------------------------|---------------------------------|-------------------------|
| Monastero S. Chiara ore 8,00 | Monast. SS. Trinità ore 9,00 | Cattedrale ore 11,00 |
| Chiesa S.Filippo ore 8,30 | S. Francesco ore 10,00 | S.Domenico ore 18,00 |

Toschouse s.n.c.
AGENZIA IMMOBILIARE

di Lorenzo Corazza e Osvaldo Lorenzini **0575/62898 - 389.9736138**
Ruolo Agenti Immobiliari n. 1158 **348.3056146**
Via G. Severini, 9 - Cortona (Ar) **www.toschouse.com**

ULTIM'ORA



CORTONA VIA NAZIONALE: Situato nel cuore della città, appartamento al piano secondo composto da grande ingresso, salone con camino, 2 camere matrimoniali, cucina e bagno. Stupenda vista panoramica. E' UNA NOSTRA ESCLUSIVA. Prezzo interessante. Rif.143



FARNETA: Appartamento piano terra di nuova costruzione completamente indipendente e con giardino. Soggiorno, cucina, 2 camere, bagno e grande garage. Climatizzato e con impianto di allarme. € 140.000 trattabili. Rif.149

CORTONA CENTRO: A 50 metri dalla centralissima Via Nazionale, appartamento al primo piano con ascensore. Grande soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio e corte esterna di proprietà. Posto auto privato. Vista panoramica. € 235.000 Rif.105



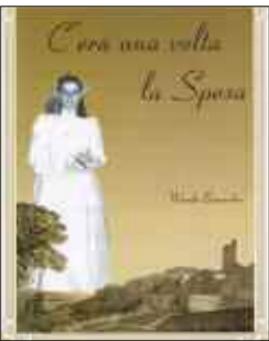
CORTONA CAMPAGNA: Immerso nei girasoli della campagna di Cortona, casale 200mq. completamente ristrutturato. Ampio soggiorno con camino, cucina, 3 camere, 2 bagni, studio o quarta camera, garage e piccolo annesso. Pozzo proprio appena realizzato ed impianto di depurazione dell'acqua. Terreno di proprietà € 285.000 trattabili AFFARE UNICO! Rif.113

AFFITTASI:

appartamenti di varie metrature ammobiliati e non a partire da € 300 mensili

C'era una volta la sposa

Overo Storia di un abito speciale per un'occasione tutta speciale nel libro di Wanda Bernardini



È una raccolta di testimonianze intorno all'abito da sposa, scritto dalla insegnante Wanda Bernardini di Castiglion Fiorentino e pubblicato dalla casa editrice Calosci di Cortona.

È una pubblicazione che suscita interesse sia in chi è stato testimone di un costume e di una mentalità che, alla luce dei fatti e delle consuetudini del terzo Millennio, sembrano distanti anni luce, sia per i più giovani che dalla lettura possono riuscire a rendersi conto dei comportamenti, del modo stare al mondo dei propri genitori o delle famiglie in generale, almeno fino al 1968. "In una società non ancora intaccata dalla gara per la ricchezza scrive la Bernardini - il codice d'onore era inflessibile. Il patriarca teneva in pugno il destino dei suoi discendenti. Nel matrimonio d'interesse, che ancora viveva, non importavano i sentimenti. La figlia di un benestante doveva sposare un benestante, mai un contadino". Eppure i matrimoni duravano tutta la vita anche senza sentimenti! "Era de Febbraio del 1956 - racconta Amabile della Montanina - il mio vestito da sposa era il cappotto che avevo da prima... Il viaggio de nozze se

fece co' le pecore e i maiali. Con Sabatino sono cinquant'anni che se sta insieme". La pubblicazione, che raccoglie nel merito significative, spontanee e sincere testimonianze, ed è corredata da originali documenti fotografici, viene edita in un momento storico in cui, oltre all'evoluzione dell'abbigliamento per un giorno che segna la vita delle persone, si registra un calo sensibile del rito religioso a vantaggio delle coppie di fatto e dell'unione civile e mentre, come riferiscono le statistiche, è in crescita il numero delle separazioni. Ma intanto dicono che, a differenza del passato, oggi i matrimoni si basano sui sentimenti!

Che dire poi dell'illibatezza? La parola è scomparsa dal vocabolario delle giovani o tutt'al più può suscitare solo ilarità e battute spiritose. "La giovane sposa entrava in chiesa velata accompagnata dal padre, rifugiando di innocenza e di bellezza. Usciva a volto scoperto a fianco del marito", così racconta nella premessa con efficace sintesi Wanda Bernardini. Ma il libro non è una laudatio temporis acti, quanto, piuttosto, la ricostruzione di un mondo, colto in un particolare momento della storia della nostra gente, che, pur se rappresentativa di quella realtà geografica posta tra Castiglion Fiorentino, la Val di Chiana, la Valle di Chio e la Montanina, fotografa una forma mentis diffusa nel resto dell'Italia.

Anche la dedica al libro di Alberto Bruni, scritta con linguaggio cosiddetto parlato, cioè a dire diretto, sincero e spontaneo, in qualche modo introduce lo spirito di un mondo che, senza alcuna nostalgia, Wanda Bernardini ripropone con obiettività, sapienza e abilità narrativa. **n.c.**

Al Teatro Signorelli di scena Pirandello

L'Accademia degli Arditi esercita un forte richiamo per gli appassionati di teatro con una programmazione attenta, varia e di qualità. La prima conferma è venuta dalla rappresentazione de "Il berretto a sonagli" di Luigi Pirandello, andata in scena lunedì 9 novembre 2009, sia per il livello letterario che l'ha contraddistinto, sia per la bravura degli interpreti.

La trama della commedia, a ragione definita "teatro filosofico" da taluni studiosi, è piuttosto complessa: Beatrice decide di convocare a sé il delegato Spanò per sporgere denuncia per adulterio nei confronti del marito, nonostante l'opinione contraria della vecchia donna di servizio Fana e di Ciampa, marito di Nina, la giovane amante del cavaliere. Ciampa invita Beatrice ad usare la ragione, utilizzando la corda "civile" dell'orologio che abbiamo in testa.

Il delegato Spanò, convocato da Beatrice, attua la perquisizione nell'ufficio del Cavaliere e fa arrestare i due amanti, negando, però, che la cattura sia motivata dall'adulterio e spiegandola, al contrario, con un attacco d'ira provocato dall'inchiesta. Tuttavia, lo scandalo è nato e solo l'idea di Ciampa potrebbe risolvere la situazione: bisognerà far credere a tutti che Beatrice è pazza ed ha inventato il tradimento del Cavaliere.

Pressata da sua madre e dal fratello Fifi, Beatrice si convince che sia meglio, per il bene di tutti, recitare il ruolo della pazza e farsi quindi ricoverare per qualche tempo in una casa di cura. Come fare? Lo suggerisce Ciampa: "Niente ci vuole a far la pazza,

creda a me! Gliel'insegno io come si fa. Basta che Lei si metta a gridare in faccia a tutti la verità. Nessuno ci crede, e tutti la prendono per pazza!". Nessuno ha preso per pazzi, invece, gli attori, la cui preparazione e potenza scenica è emersa sia nei brani drammatici, che in quelli più leggeri. I dialoghi, leggermente modificati rispetto all'originale, in favore di una maggiore scioltezza ed attualità, hanno permesso agli attori singolari richiami al pubblico, ora per sollecitare un applauso, ora per ammonire alcuni ospiti del loggione un po' troppo entusiasti.

Grazie agli interventi di Lo Monaco e del suo cast, i circa 80 studenti delle scuole superiori presenti in sala hanno potuto comprendere il valore del Teatro, nella sua dimensione di disamina della realtà: l'esagerata importanza attribuita all'apparenza si è tradotta in Pirandello in un'arte che fa di se stessa il centro dell'esistere per divenire vivacità e vis polemica. Ne "Il berretto a sonagli" è scolpito il Novecento italiano ed insieme il nostro secolo: la rispettabilità diviene prioritaria rispetto alla sostanza; l'opinione della gente conta più dell'essenza. Gli elementi di modernità dell'opera (naturalismo del linguaggio, un certo anticlassicismo) si traducono nella regia di Bolognini nella forza vibrante dell'espressione e in architetture di scena efficaci nella loro semplicità.

Quanto alla recitazione, la capacità degli attori consola di tante delusioni subite dallo spettatore di fronte a pessime interpretazioni di opere pirandelliane proposte dai mezzi di comunicazione negli ultimi anni. **Elena Valli**

Rubrica curata da Nicola Caldarone

Da Noterelle Cortonesi di Ezio Cosatti

Cortona, 10 gennaio 1916

Per la nostra Cronistoria dell'Etruria

Ezio Cosatti scrive da Roma una lettera agli amici dell'Etruria, per ricordare, nel 25° anniversario del periodico, nomi ed episodi legati alla loro pionieristica attività giornalistica. Tra questi personaggi, che poi continuarono la sua meritoria opera, ricordiamo Ugo Bistacci che caratterizzerà il giornale in modo tale da ricevere gli elogi del compianto Enzo Tortora. A Ugo Bistacci doveva, qualche tempo fa, se non ricordiamo male, essere intitolata una strada, quella della Fortezza per il cui uso tanto si era speso in vita. Erano state raccolte anche delle firme per sollecitare questa doverosa operazione. Speriamo che presto questa volontà possa sortire l'esito positivo.

"L'annuncio da voi dato nell'ultimo numero del giornale, che sta per festeggiare il 25° anniversario della fondazione dell'Etruria ha rievocato nella mia mente tanti cari ricordi... La nostra Cortona non ebbe, prima dell'Etruria, alcun giornale. L'idea di fondarne uno sorse a me, a Ugo Bistacci, Icilio Bibbi e Silvio Passerini, figlio quest'ultimo al compianto nostro concittadino Ing. On. Dionisio.

Ricordo che un giorno l'amico Ugo Bistacci, che nell'Etruria doveva rimanere il fattor massimo, presentandosi al nostro cenacolo dello scomparso Caffè Ristori, ove di solito ci riunivamo, se ne venne col suo titolo fatto "L'Etruria".

Fu accolto il nome con applausi: il titolo era stato di nostro pieno gradimento e fu accettato.

Rimaneva la ricerca della tipografia ed era ricerca affan-

nosa e purtroppo sterile; ma ci venne in aiuto l'amico Emilio Alari, che stava trattando allora l'acquisto di una piccola tipografia, dalla quale era mediatore gratuito lo stesso Bistacci. Egli doveva farsi conoscere e si combinò per poche lire... E perché tutto procedesse con una certa solennità, incominciammo col fittare un quartiere dell'ex casa Danzi, che prospettava gli Uffici della Direzione in Via Nazionale. E con l'ammobiliarlo modestamente, non trascurando però l'armamentario dei timbri, carta intestata, tessere, registri, cassette, buste... E lì insediati, forti di un piccolo gruzzolo che una gentile scrittrice ci aveva offerto a titolo d'incoraggiamento, ci sentivamo invincibili e contavamo i giorni perché il buon Alari fosse pronto anche lui. Il 17 gennaio 1982 uscì il 1° numero dell'Etruria, il foglio era del formato più piccolo dell'attuale, l'intestazione di un carattere un po' tozzo. Uscì la sera, far un atto e l'altro del Don Pasquale, che si rappresentava al nostro Signorelli: il teatro fu inondato.

Fu un successone, solo ricordo che le maschere teatrali, Marziale e primo, non permisero a noi, rappresentanti del quarto potere, di entrare a sbafo, e dovemmo prendere il biglietto al botteghino come qualsiasi altro mortale!

Non avevamo torto, il quarto potere sorgeva da noi solo quella sera, ed essi non lo avevano mai visto, neppure Nicola Parigi che troneggiava nel suo scanno di Provveditore.

Un libro di Neil Manning

Dodici giorni di una estate



Neil Manning è un ingegnere cortonese, padre di tre figli e con questo libro autore di tre libri.

Il poeta Marino Moretti raccontava delle tre cose che deve fare un uomo: scrivere libri, fare figli, piantare alberi. Le prime due, al nostro autore, vengono piuttosto bene.

Rispetto agli altri due è un libro diverso, più completo, più narrativo. Gli altri erano libri dedicati ai più piccoli. Questo parla a tutti e con voce chiara, semplice, diretta. È il racconto di una crescita, di una vacanza, in piena sintonia con molti romanzi celebri che raccontano di un protagonista nel pieno di una fase di passaggio importante della

propria vita: quello che tecnicamente si dice romanzo di formazione.

Si nutre d'immagini e dialoghi, è molto cinematografico e ha, come un film, una colonna sonora che lo accompagna sempre, subito dalla prima pagina: la musica degli anni ottanta, così ingenuamente necessaria per una generazione sicuramente positiva.

Neil diventa non solo scrittore ma regista, costruttore di storie e realizzatore d'immagini. Si sente fortemente la voglia di vita, di coraggio, di delicatezza e di sentimenti.

Lo stile è fresco, vivo, per questo avvincente e convincente. Neil e Barbara, sua moglie, erano in attesa del terzo figlio, quando fu pubblicato il secondo libro...

E scrissi che sicuramente il nostro contastorie avrebbe continuato ad insegnarci che non bisogna aver paura del buio e della fantasia.

Grazie, ne abbiamo tutti tanto bisogno.

Il libro si trova nella libreria Nocentini di Cortona o si può richiedere al sito della casa editrice <http://www.edigio.it>.

Neil Manning, "Dodici giorni di un'estate", Edi Gio, Pavia, 2009, pp. 420, euro 17,00

Albano Ricci

Vie, Vicoli, Piazze e strade di Cortona

Vicolo degli Ospizi

a cura di Isabella Bietolini

Ecco un altro dei suggestivi vicoli cortonesi nel cui nome risuona ancora l'eco di antiche consuetudini legate al rispetto dell'ospitalità accordata al viandante o al pellegrino: altri tempi, quando per spostarsi si camminava e c'era davvero bisogno di luoghi accessibili in cui rifugiarsi nottetempo. Ma il nostro vicolo ricorda anche il comodo rifugio del religioso giunto in città dal convento di campagna: quasi una moderna foresteria in cui fare tappa prima di rientrare a casa, sbrigate le fac-

gende cittadine. Proprio nei pressi sorgevano infatti l'ospizio dei Cappuccini e quello meno noto dei frati Camaldolesi: due "recapiti" per ospitare confratelli, viandanti ed anche raccogliere offerte. L'ospizio dei Cappuccini venne costruito nella seconda metà del '600 e soppresso nel 1810 con Napoleone. Oggi è conglobato nell'intelaiatura cittadina ed anche della chiesetta originaria non si ha più traccia.

Il vicolo degli Ospizi va da Via Maffei a Vicolo Sellari.



BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

LOVARI SAS
Diamo un futuro al nostro passato

Restauro conservativo 2007
PALAZZO CRISTOFANELLO, CORTONA

CONSERVARE DAL 1891 RECUPERARE BIELLETTIFICAZIONE ALLESTIMENTI
CORTONA LOC. OSSANI - TEL. 0575/478181 - 33 PAV. 0575/478181 - 2 MARK TEL. 0575/478181



Lions Club Cortona
Valdichiana Host

Il Futurismo

In occasione della ricorrenza del centenario della fondazione del movimento futurista, il Museo dell'Accademia Etrusca della Città di Cortona (MAEC), il Lions Club Cortona Valdichiana Host e l'Associazione scrittori aretini Tagete, hanno organizzato due conferenze dal titolo "Serate Futurismo" che si sono svolte nei giorni di sabato 7 e domenica 8 novembre u.s. presso la sala Medicea di Palazzo Casali a Cortona.

Relatori la prof.ssa Stefania Petrillo dell'Università degli Studi di Perugia ("L'avanguardia futurista: una sfida alle misteriose porte dell'impossibile") e il prof. Nicola Caldaroni di Cortona ("Il Futurismo in letteratura tra l'impetuosa originalità di Filippo Tommaso Marinetti e la pensosa discrezione

campi più svariati dell'arte e della cultura.

Esponente di spicco del movimento fu Gino Severini, nato a Cortona nel 1883 e che ancora giovanissimo partì per Roma dove, insieme a Boccioni, iniziò a frequentare lo studio di Balla dal quale apprese la tecnica divisionistica. Nel 1906 si trasferì a Parigi, città che diventò, nonostante i lunghi soggiorni in Italia, la sua seconda patria. Nel 1910 aderì al movimento futurista e fece proprie anche le istanze del cubismo di Braque e Picasso.

Successivamente fu tra gli artisti che preannunciarono il ritorno all'ordine e al classicismo degli anni Venti. Di questo periodo il Museo dell'Accademia Etrusca conserva, insieme a molte altre o-



La relatrice prof.ssa Stefania Petrillo, il direttore del MAEC prof. Paolo Bruschetti, il presidente del Lions Club Cortona Valdichiana Host dott. Mario Aimi.

di Corrado Pavolini").

L'inizio del XX secolo è contraddistinto da un pullulare di movimenti artistici, letterari e culturali, chiamati "avanguardie", che, pur nella loro spesso profonda diversità, sono accomunati dal desiderio di tagliare i ponti con il passato per seguire strade totalmente nuove, influenzati anche dalle straordinarie nuove teorie scientifiche quali quella sulla relatività di Albert Einstein.

Nell'arco di pochi anni sorsero nel 1905 il gruppo Die Brücke (Il Ponte) dei pittori espressionisti tedeschi; nel 1907, con il dipinto "Les Femmes d'Alger" di Picasso, il Cubismo; nel 1909 il Futurismo con il famoso "Manifesto" che Filippo Tommaso Marinetti fece pubblicare sul prestigioso quotidiano francese "Le Figaro" del 20 febbraio; nel 1911 il gruppo Blaue Reiter (Cavaliere Azzurro) di Klee e Kandinskij; nel 1913 il Suprematismo di Malevic e molti altri negli anni immediatamente successivi.

Il Futurismo è stato l'unico movimento nato in Italia nel ventesimo secolo che ha avuto una portata europea. Le sue parole chiave sono movimento, libertà, provocazione, progresso.

I pittori che vi aderirono (i più importanti sono Umberto Boccioni, Carlo Carrà, Luigi Russolo, Giacomo Balla, Fortunato Depero e Gino Severini) cercano di rappresentare nella stessa tela la simultaneità degli stati d'animo e degli avvenimenti.

Al Manifesto di Marinetti, seguirono negli anni successivi altri "manifesti" che abbracciarono i

pere presenti in una sala a lui dedicata, uno dei suoi dipinti più apprezzati dal grande pubblico: la "Maternità" del 1916.

Si dedicò anche alla tecnica del mosaico, lasciando nella sua città natale due capolavori come il San Marco, nella facciata dell'omonima chiesa e le edicole delle stazioni della Via Crucis lungo la suggestiva strada che dal centro della cittadina sale verso il santuario della patrona Santa Margherita. Morì a Parigi nel 1966.

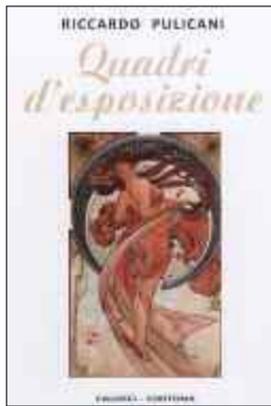
Alessandro Venturi

Nel segno della solidarietà Concerto di Natale 2009

Sabato, 12 dicembre, ore 18 presso la Chiesa di Santa Maria della Pieve in Arezzo e Domenica, 13 dicembre, ore 18 presso l'auditorium di Sant'Agostino in Cortona si terrà il tradizionale Concerto di Natale, che il Gruppo Corale "Santa Cecilia", diretto dal M° Alfiero Alunno, ha organizzato, quest'anno, in collaborazione con l'Associazione degli Scrittori Aretini "Tagete". Per la circostanza verranno eseguiti brani musicali e letture di testi letterari legati alla spiritualità natalizia.

Quest'anno le due manifestazioni sono dedicate ai terremotati dell'Aquila ai quali verranno devoluti tutti i contributi in denaro che potranno essere inviati sul conto corrente postale del Giornale L'Etruria, al n° 13391529, con la precisazione "Pro terremotati dell'Aquila".

Quadri d'esposizione di Riccardo Pulicani



Per i tipi della Calosci Editore è stato pubblicato in questo mese di novembre il piccolo, ma grande, volumetto: "Quadri d'esposizione" di Riccardo Pulicani.

Si tratta una prima raccolta di racconti che si leggono tutti d'un fiato e rappresentano una positiva sorpresa delle capacità letterarie dello studente Pulicani.

È sempre una positiva sorpresa, almeno per me, veder un giovanissimo affidare le proprie riflessioni alla scrittura.

Qui la sorpresa è poi davvero doppia perché la scrittura è letteraria, anzi si fa letteratura e buona letteratura.

I racconti di Riccardo Pulicani sono infatti testi letterari a pieno titolo e quindi travalicano la semplice esercitazione dello studente liceale qual egli è.

I suoi tormenti di giovane adolescente ci riportano subito al grande filone ottocentesco europeo del giovane romantico che cerca se stesso nelle vie del mondo.

I sentimenti belli del cuore perva-

dono tutte le pagine dei racconti, o Quadri d'esposizione come lui li chiama. Ed è interessante, stimolante e affascinante che egli, con questa pubblicazione, voglia condividere con l'universo mondo gli intimi ragionamenti della sua gioventù.

Il mondo che qui emerge è quello del passaggio dalla adolescenza alla giovinezza: una fase che conosce improvvisi balzi in avanti, poi soste, ripensamenti e spesso un indietreggiare che sa di sconfitta e di amarezza, ma che invece acquista il senso di una pausa, per riprendere con più forza e intraprendenza il cammino in avanti dell'uomo pellegrino.

Questi racconti sono squarci di vita quotidiana, che hanno come elemento unico di raccordo tra di loro il carattere non eclatante, non sorprendente, ma appena visibile: la bellezza di questi momenti di vita è nel tono sommerso, nascosto, segreto, quasi sussurrato, con cui sono narrati.

La delicatezza con cui è affrontata la condizione giovanile oggi, il pudore con cui ne vengono accennate le diverse tematiche sono i tratti più significativi di questo giovanissimo autore, che si mette in gioco, nel tentativo, tante volte frustrante, di decodificare la realtà nei suoi molteplici aspetti. E quello che ad una prima lettura può apparire come ingenuità, diventa senz'altro genuinità, e dunque sapienza o tentativo di intendere e dare un nome ai sentimenti e alle emozioni, per la strada più breve, quella della immediatezza e spontaneità.

Caro Riccardo, un grande, sincero "ad maiora!".

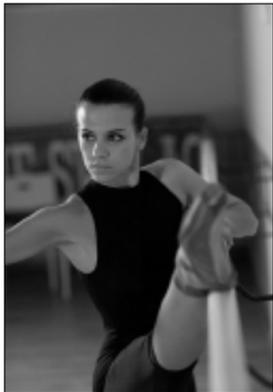
Ivo Camerini

Fame Star Academy

Danza e fotografia

Venerdì 20 novembre, si è celebrato nella nuova sede della Fame Star Academy in Arezzo, un matrimonio tra due nobili arti visive, la danza e la fotografia.

L'idea è partita dallo staff dell'High Communication HCStudio, che ha individuato proprio in questa location la possibilità di realizzare un workshop fotografico.



E così, la sala di danza si è trasformata in un vero studio fotografico, dove Chiara Del Gobbo e Sara Chimenti della "Fame" si sono trasformate in modelle sotto gli scatti professionali di Luca Martelli e Lorenzo Prodezza.

Una piacevole novità per tutti, sia per Sara e Chiara, che per gli stessi fotografi abituati più a scatti di moda e di passerella.

Come dice Luca Martelli, in questo mondo dove si è già visto praticamente di tutto, la loro missione è comunque quella di pro-

vare a realizzare qualche cosa di diverso e di nuovo.

Trattandosi di arti visive, meglio lasciare spazio a qualche scatto e a voi il giudizio dell'esito.

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 0337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

teretrusche.com
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)



Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico

Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886



Origine della parola "citto" nel parlare cortonese

Tra tutte le varianti del dialetto toscano, l'aretino e, nel nostro caso, il cortonese non brillano per eufonia. D'altronde le parlate locali non si possono scegliere, sono come il DNA, costituiscono un elemento insostituibile del nostro patrimonio culturale e bene fece Don Sante Felici a progettare e scrivere per le generazioni future il "Vocabolario Cortonese", salvando il nostro dialetto chianino dall'oblio dell'inesorabile trasformazione delle lingue.

Ma, a dire il vero, siamo tutti affezionati a qualche parola del nostro vernacolo, come "citto e citta" e tutte le sue varianti. Al riguardo ho un speciale ricordo: quasi trenta anni fa ero appena partito per il servizio militare (bei tempi!), per la prima volta lontano da casa (Torino non è proprio dietro l'angolo), solo come un cane e in un ambiente non certo amichevole.

Una sera in cui ero particolarmente malinconico, seduto su una panchina in piazza d'armi, passarono davanti a me alcuni commilitoni e uno di loro disse ad alta voce: "Devo telefonare alla mia città". Allora di corsa mi alzai e gli chiesi se era delle mie parti, ma la sua risposta fu per me deludente perché era soltanto di Siena. Dunque "citto" non è solo patrimonio cortonese, ma lo dobbiamo condividere con altre importanti realtà toscane, come Siena e Pistoia, invece è, per me, motivo di grande soddisfazione che i fiorentini non lo usino affatto! Dall'Etruria del 10 novembre 1895.

Il dottissimo Tul. Registro (della Accademia dei Loici) in-

terpellato sulla origine del vocabolo "citto e citta", usato per ragazzino e ragazzina, dà la seguente spiegazione che pubblichiamo ringraziando.

Questa parola, non usata a Firenze, è pur in uso nel Senese e nei monti pistolesi. A Livorno ed a Pisa dicono "un citto" per significare un centesimo, la moneta piccola per eccellenza. Ciò fa ritenere che anche nel "citto" (ragazzo) entri l'idea di piccolo.

E oltre all'idea c'entra anche la parola quando si ammetta la parentela tra il "citto" Toscano e il "cit", o più esattamente "pcit", piemontese nel quale la p è quasi insensibile. "Pcit" non è l'ingentimento di "pciot" usato dai contadini piemontesi, che è la contrazione di "picciolotto, picciotto, picciotto". E "picciotto" è parola siciliana che significa ragazzo e giovinetto.

Quanto alla derivazione della parola "piccolo" o meglio "picciotto, pcit e citto" è da osservarsi che essa non esiste nella lingua latina. Ma a parere nostro essa discende da un vezzeggiativo famigliare dei dialetti latini e neolatini che ha la sua radice in "pipio pipionis" colombo giovane, piccione.

I bambini si chiamano "pipio meus, meus pipiolus" mio piccino, il mio picciolino, d'onde poi l'aggettivo piccolo e tutto il resto. Questa derivazione trova un riscontro nel napoletano "guaglione e guagliona", ragazzo e ragazza, la cui radice è nella parola quaglia.

Mario Parigi

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciani
Rappresentanti procuratori
Tel. n. verde 630363 - CAMUCIA (Ar)
Lamusta Maria Silvana

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
soc. coop. a r.l. - Via Leonzo, 36 - 53044 CHIUSI (Siena)
da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

DEGUSTAZIONE - WINE TASTING
ENOTECA - WINESHOP
Molesini
dal 1927 - CORTONA
Sommelier MARCO
- We Ship World Wide -
52044 CORTONA (AR) - P. REPUBBLICA, 3 - Tel. / Fax 0575.62544
Internet: www.molesini-market.com
E-mail: wineshop@molesini-market.com

La sostenibilità, se non è locale, non esiste: (Nòva Sole-24 ore, 12 novembre 2009)

Il caso Renaia e gli ecomostri di Punta Perotti

Il successo turistico registratosi nell'ultimo decennio in Valdichiana, ed a Cortona in particolare, si fonda su basi soprattutto emozionali, addirittura effimere, nel senso che basterebbe poco perché la preferenza ampia, accordata prima dagli stranieri e poi in misura crescente dai connazionali, si incanali verso altri territori a vocazione turistica latente, che in Italia non mancano.

Non ospitiamo noi il centro storico di Firenze, la Cappella Sistina, i canali di Venezia, gli scavi di Pompei: attrattive talmente esclusive che il turista può ritrovarle solo in quei luoghi.

Bisogna essere consapevoli che il nostro è un turismo molto più fungibile.

In territori come il nostro, sul piano ambientale chi governa la cosa pubblica dovrebbe tradurre in atti coercitivi una logica conservatrice, apparentemente illiberale, allorché si tratti ad esempio del campo energetico: non limitarsi a subire le pratiche che il progresso tecnologico non espresamente condanna, ma consentire solo ed unicamente le pratiche che la comunità direttamente interessata (a proposito: è curioso che risulti impossibile attivare i referendum consultivi pomposamente inseriti nei vari Statuti) ha elencato come non confliggenti con il proprio status ambientale in quanto bene primario da salvaguardare.

Nel caso che agita il dibattito cortonese in queste ore, anche se fosse vero che l'impianto energetico di RENAI emette solamente vapore acqueo accompagnato da odore di patatine fritte, per il fatto stesso che tale impianto non è accettato dalla comunità che dovrebbe inglobarlo, non dovrebbe essere ospitato sul territorio cortonese. L'unica cosa su cui le parti in causa concordano, è che un impianto di tal genere non ha vincoli di localizzazione, in quanto può posizionarsi ovunque: pertanto il

dover rimuovere i 6 motori interessati non impedirebbe ai proprietari la prosecuzione dell'attività economica in altri comuni a più spiccata vocazione industriale anziché turistica/ambientale.

Un concreto incoraggiamento agli oppositori del progetto in argomento, deriva dalla vicenda degli ecomostri di Punta Perotti, BARI.

Scorriamo brevemente la cronistoria con l'ausilio delle cronache del quotidiano BARI SERA. Pochi anni prima, con tutte le licenze, le autorizzazioni ed i timbri necessari, erano stati edificati degli enormi palazzoni sul lungomare di Bari.

Tali costruzioni vennero ben presto qualificate dall'opinione pubblica locale con il termine ECOMOSTRI, a tal punto venivano ritenute lesive del diritto al paesaggio.

Quando, verso il 2000, le forze ambientaliste riuscirono ad imporre il tema all'opinione pubblica e quindi alla politica, il governo locale (centrodestra) cercava di barcamenarsi, appellandosi alla formale regolarità procedurale.

Le forze di opposizione (sinistra), in forme variegatissime tendevano tutte all'abbattimento degli ECOMOSTRI: i Verdi, oltre l'abbattimento, chiedevano il congelamento del Piano Regolatore; i Democratici di Sinistra giunsero ad ipotizzare la revoca delle concessioni da parte del Comune; il Ministro Bordon propose di creare un fondo per l'acquisto degli ECOMOSTRI ed il loro abbattimento; il Ministro Melandri appose il vincolo all'edificabilità sul lungomare di Bari; il vincolo fu prontamente rimosso dal TAR di Bari.

A seguito della confisca del terreno su cui gli ECOMOSTRI erano stati realizzati, nel 2006 si procedette, con grande rilievo mediatico, al loro abbattimento.

Raimondo Tedesco

Laurea Giulia Roggiolani

Mi chiamo Vanessa Eletti, ho 9 anni e frequento la quarta elementare, sono figlia unica ma ho una cugina più grande. Si chiama GIULIA ROGGIOLANI, abita a San Lorenzo ed è molto brava. Il 18 novembre, quando io ero a scuola, so che lei

ha discusso la tesi di laurea dal titolo "Determinazione dei livelli serici di lamotrigina mediante HPLC-UV e immunoturbidimetria" presso la facoltà di medicina e chirurgia, corso di tecniche di laboratorio biomedico dell'Università degli Studi di Siena, sede staccata di Arezzo (queste cose io non so cosa sono, ma me le hanno scritte gli zii Fiorella e Santi che poi sarebbero i genitori di Giulia). So che Giulia è stata la migliore, le hanno dato il voto di 110 e lode, tutti le hanno fatto un grande applauso e alla fine le hanno messo anche una corona di alloro in testa come a Giulio Cesare che ho visto sul libro di storia. La nostra nonna Vera mi ha detto di fare una sorpresa alla mia cugina e io ho scritto questo pensiero sul giornale di Cortona per dirle che le voglio bene e che da grande voglio fare come lei.

Vanessa Eletti



Una grande festa per S.Cecilia

Ancora una volta il Teatro Signorelli è stato il silenzioso artefice di una serata dedicata alla musica ed organizzata dai nostri giovani e meno giovani artisti che da anni si dedicano alle sette note musicali.

Come è ormai tradizione, la

ferini diretta dal maestro Panchini.

Questi altri due momenti hanno dato un senso più completo alla manifestazione.

Non dobbiamo dimenticare che la nuova presidenza di Mario Parigi agli Amici della Musica ha dato uno sviluppo enorme e nuovi



La rock band della Scuola degli Amici della Musica di Cortona "Bone yard". Da sinistra: Ciro Alvino, Jacopo Lupetti, Delfo Bardelli, Marco Rossit e Luca Caloni.

Filarmonica Cortonese organizza con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale e dell'Accademia degli Arditi un pomeriggio musicale dedicato alla Patrona dei Musicisti, S.Cecilia.

Da qualche anno l'attuale pre-

stimoli all'attività scolastica di questa Istituzione che continua a crescere e ad essere sempre più importante.

Parimenti i complimenti devono essere dati alla Corale Zeffferini che nei suoi momenti di alta e



La Corale "Zeffferini" diretta dal maestro Alessandro Panchini

sidente Fabrizio Torelli, che ha il pregio di essere particolarmente attivo e puntuale in tutti i momenti fondamentali della vita della società, ha migliorato rispetto al passato questo pomeriggio musicale allargandolo ad altri musicisti del nostro territorio.

Quest'anno, ma non era la prima volta, sono saliti su questo storico palco del Teatro la Rock band della Scuola degli Amici della Musica di Cortona e la Corale Zef-

bassa riesce sempre a risorgere e ad ottenere consensi ben meritati.

Per concludere un applauso al maestro Luca Rotelli di musica che con passione e dedizione è riuscito a realizzare un gruppo musicale numeroso, nuovo in molti elementi, affiatato, capace di presentare pezzi suonati anche con solisti il che dà la capacità e la bravura di queste persone che meritano considerazione perché vivono di puro dilettantismo.



La Filarmónica cortonese e il Maestro Luca Rotelli ricevono l'applauso del pubblico al termine del concerto



12 NOVEMBRE - CORTONA

Cumuli di rifiuti speciali pericolosi, costituiti da materiale edile, ferroso e plastico, assieme a batterie d'auto esauste, pneumatici in disuso, elettrodomestici e una notevole quantità di eternit divelta e frantumata, sono stati scoperti nei pressi di Camucia dagli uomini delle fiamme gialle aretine. Il terreno di mq 70.000 destinato a discarica abusiva, su cui insisteva un opificio industriale abbandonato, già destinato alla produzione di laterizi utilizzati per le costruzioni edili, è stato individuato dai finanzieri durante i servizi di controllo a tutela dell'ambiente. I militari hanno pertanto provveduto al sequestro dell'area in attesa dei risultati delle analisi da parte dei funzionari dell'A.R.P.A.T che accerteranno il livello di inquinamento del terreno, e a denunciare il rappresentante di una società costruttrice di laterizi proprietario del terreno e dell'opificio. L'uomo adesso rischia l'arresto da tre mesi ad un anno o l'ammenda da 2.600 a 26.000 euro.

17 NOVEMBRE - AREZZO

In quattro, B. C. di 39 anni, I. A. (55), T.P. (58), tutti di origine partenopea, sono finiti in manette per aver tentato una rapina ai danni di un autotrasportatore. Sono stati gli agenti della Polizia stradale della sottosezione di Battifolle ad intercettare questa notte intorno alle 2 delle persone mentre stavano mettendo a segno un colpo nell'area di servizio di Badia al Pino. Gli agenti insospettiti da una vettura e un furgone parcheggiati nei pressi di un autoarticolato si sono avvicinati per un normale controllo, ma alla loro vista, alcune persone si sono date alla fuga nei campi. Immediata la reazione dei poliziotti che hanno prontamente bloccato tre malviventi e allertato i colleghi per avviare le indagini e la ricerca di eventuali complici. All'interno della cabina del tir, gli agenti hanno trovato l'autista, un ucraino regolare sul territorio, ferito e provato sia dallo spavento che dalle botte ricevute. Le indagini avviate immediatamente, hanno consentito di accertare che l'auto e il furgone erano stati utilizzati per la tentata rapina e che il furgone era stato noleggiato da una persona le cui generalità non corrispondevano con quelle dei tre malviventi bloccati. E a distanza di appena 2 ore la centrale del 113 ha ricevuto una segnalazione di un uomo legato e imbavagliato in un'area di sosta lungo la carreggiata nord dell'autostrada. Sul posto gli agenti hanno rinvenuto l'uomo che dichiarava di essere stato prelevato da un furgone che aveva noleggiato. La versione non ha convinto gli agenti, insospettiti tra l'altro dalle evidenti tracce di fango presenti sulle scarpe dell'automobilista che di fronte all'evidenza ha poi confessato di essere il complice della tentata rapina all'autotrasportatore. In manette sono quindi finiti B. C. di 39 anni, I. A. (55), T.P. (58) e G.E. (26, tutti già conosciuti alle Forze dell'Ordine per svariati reati).

18 NOVEMBRE - CORTONA

Clamoroso e inatteso colpo di scena in una vicenda risalente a molti anni fa che all'epoca aveva sollevato grande scalpore e sulla quale ancora permangono molti misteri. E' infatti improvvisamente ricomparso, dopo 34 anni Felice D'Alessandro, il cortonese di origini calabre condannato nel Dicembre 1975 dal tribunale di Arezzo per l'omicidio del 23enne Donello Gorgai, avvenuto in Piazza Sergardi a Camucia nella notte fra il 7 e 8 Giugno dell'anno precedente. Il giovane, detenuto nel carcere di San Benedetto, fuggì dopo soli tre giorni dalla sentenza che l'aveva condannato a 14 anni di reclusione insieme ad altri due detenuti. Da quel momento di D'Alessandro non si seppe più nulla. Oggi D'Alessandro risiede in Spagna dove lavora come traduttore ed è impegnato in campo sociale, ma continua ad avere legami con Arezzo, dove si reca saltuariamente. Si proclama oggi come allora innocente e la sua posizione di fronte alla legge italiana è perfettamente a posto. La pena infatti è stata dichiarata estinta dalla Corte d'Assise aretina in base alla legge che cancella le pene non eseguite, calcolando il rapporto fra entità della condanna e anni trascorsi da essa. Dalla prefettura D'Alessandro ha poi ottenuto il riconoscimento di una nuova identità, cambiando il proprio nome e sancendo così di fatto l'inizio della sua "seconda vita", tant'è che lunedì scorso aveva partecipato ad una conferenza stampa come rappresentante degli italiani in Catalogna, consegnando una petizione dove i connazionali chiedono il ritiro della targa dedicata a Vittorino Ceccherelli.

22 NOVEMBRE - CORTONA

Marito e moglie, A. C. di 82 anni l'uomo e G. S. di 75 la donna, entrambi residenti a San Pietro a Dame sono stati ricoverati all'ospedale di Città di Castello a seguito dei traumi cranio-toracici ed addominali riportati questo pomeriggio in un incidente accaduto a Falzano. La jeep sulla quale viaggiavano, probabilmente a causa di un malore del conducente, è finita in un burrone. Sul posto sono intervenute due ambulanze del 118, una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Tavarnelle e l'elicottero Pegaso della regione Toscana. Sono stati i vigili del fuoco ad estrarre dalle lamiere l'automobilista rimasto incastrato. I sanitari hanno poi disposto il trasferimento dei due feriti all'ospedale di Città di Castello dove sono stati ricoverati in codice giallo.

LAVANDERIA ETRURIA

E' sinonimo di ESPERIENZA, TECNOLOGIA ed ECOLOGIA!
Da noi trovi ottima qualità al prezzo giusto e riconsegna in 24 ore!
Puliamo ogni tipo di capo di abbigliamento compreso capi in pelle
LA NOSTRA PROFESSIONALITÀ È AL TUO SERVIZIO!
Vieni a trovarci, non te ne pentirai!
Dove?
Naturalmente in: Via Due Giugno n. 9 - Tel./Fax 0575/63.06.34 - Camucia



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



'E' tutta un'altra musica'

Non più solo nella nostra Cortona o nella Valdichiana, ma Alberto Berti ormai è una star che ha già una sua collocazione nazionale nell'ambito della canzone

melodica. Alberto infatti ha già inciso alcuni testi e le sue canzoni sono immortalate su cd e dischi che sono reperibili in una contesto nazionale.

Alberto è nato a Cortona nel '53 e fin da piccolo ha riversato verso la musica attenzioni e grande passione, anzi la musicalità è stata un fattore decisivo e determinante di tutta la sua vita, potremmo proprio dirlo la musica per Alberto è stato il "primo amore".



E' poeta affermato e le poesie che compone rispecchiano fedelmente il suo carattere dolce e riservato, schivo dalla mondanità, ma deciso e forte nella valorizzazione dei grandi valori che oggi sembrano offuscati da una vita troppo frenetica e disattenta.

Le sue serate non si contano più, ed ancor più apprezzabile è il suo repertorio che viene spesso offerto in modo generoso e spassionato in serate dedicate alla valorizzazione del volontariato, ed ecco che egli si concede a serate di beneficenza per il Calcit, per il

mondo degli anziani, cerca di portare la sua fattiva collaborazione verso tematiche di alto valore sociale e umano.

Oggi, qui siamo a parlare anche di una sua nuova incisione: "Note che toccano il cuore". Ed il titolo è emblematico, è già un programma annunciato, è insomma la somma della sua interpretazione artistica.

Alberto lo ha inciso nelle sale discografiche bolognesi ed è una "Cover" di canzoni scritte da eccellenti parolieri italiani.

Bisogna ancora dire che Alberto ha anche firmato ed inciso canzoni proprie e che hanno riscosso un notevole successo discografico.

Alberto nelle sue serate che ormai non si contano più riesce ad intrattenere persone di tutte le età, lo seguono con passione sia giovani che meno giovani che nella sua musica ci si ritrovano e la fanno propria in serate particolari o in semplici serate danzanti. Ormai anche da lontano sono in molti che raggiungono Cortona per ascoltarlo e seguirlo, segno che questo canta-autore ha un carisma particolare che affascina e che coinvolge, resta ancorato nella profondità dell'anima e diventa, davvero, parte importante.

Nelle vene di Alberto non scorre solo rosso sangue, ma, nelle vene si rincorrono le note che sono diventate parte integrante del suo essere.

Ivan Landi

Una celebrazione particolare

La tradizione della S.Messa per iniziare l'anno scolastico è ben radicata a Terontola, anche se per motivi organizzativi la data può scivolare sino a novembre, quando l'attività scolastica è già ben avviata.

Quest'anno la celebrazione è stata anche l'occasione per incontrare don Alessandro Nelli, il parroco che ha dato nuovo impulso alla vita della comunità attraverso le attività proposte in parrocchia.

La cronaca della giornata è presto detta: Simeone, Flavio, Alessandro e Giovanni delle classi quinte hanno fatto i chierichetti, i bambini della scuola prima-



ria e dell'infanzia si sono riuniti in chiesa ed hanno partecipato alla celebrazione con tranquillità, alcuni bambini delle classi quinte hanno letto le preghiere dei fedeli, mentre Alessio, un alunno di quinta, e la maestra Lucia hanno presentato le letture. Inoltre alcune ragazze e alcune mamme, come Rosella, Nicoletta e Michela hanno cantato con Claudia alla chitarra e hanno accompagnato il canto dei bambini, come è abitudine fare a Terontola.

Un po' più articolato è il discorso su come i bambini hanno partecipato alla funzione: hanno interagito con don Alessan-

dro come fanno di solito al catechismo e hanno risposto alle sue domande, ma con grande educazione e trattenendo il loro entusiasmo.

Al momento di scambiare il segno di pace, poi, c'è stato un cercarsi reciproco, con Flavio che, svolazzando nella bianca veste di chierichetto, è sceso dal presbiterio ed è andato a dare la mano alla prof.ssa Franca Biagiotti, dirigente scolastico di Terontola, alle insegnanti e alle mamme del coro, come fa regolarmente alla messa della domenica.

Don Alessandro ha scelto di leggere un brano del Vangelo dedicato ai più piccoli e lo ha commentato parlando con i bambini della loro esperienza quotidiana, perché la benedizione di Dio nasce dalla vita in famiglia, continua nella scuola e nelle attività che vengono svolte nelle successive agenzie educative, nel pomeriggio, legate ai compiti, al gioco, all'oratorio e allo sport.

In conclusione don Alessandro ha ringraziato il Dirigente scolastico e le insegnanti per questa iniziativa e per il lavoro che svolgono quotidianamente con gli alunni; la prof.ssa Biagiotti ha detto, di sentirsi commossa nel vedere una partecipazione così sentita, perché si sente sempre dire che tra i giovani ci sono tanti problemi, ma quando le agenzie educative si coordinano per un lavoro comune, i bambini crescono nel rispetto dei valori della persona e imparano dagli adulti modelli positivi a cui ispirarsi.

Poi i saluti e il ritorno a scuola.

In fin dei conti la celebrazione è durata solo un'ora, ma un'ora densa, in cui tutti si sono sentiti più vicini e più buoni.

MJP

TERONTOLA

La sicurezza del cittadino

Nell'ambito delle sue ormai molteplici iniziative di carattere didattico, storico, letterario, giuridico e sanitario, l'UNITRE di Terontola, dopo la prima conferenza del 29.4.2009 e la pausa estiva ha proposto una seconda serata sulla SICUREZZA del cittadino tenutasi mercoledì 18.11.u.s.

Ancora una volta relatore di vaglia è stato il dr. Sergio BEDESSI, Comandante la Polizia Municipale di Cortona: persona di grande cortesia pari alla Sua indiscussa competenza; la Sua relazione ha suscitato tanto interesse ed attenzione perché il problema affrontato, inalienabile diritto dei cittadini, era ed è di grande attualità soprattutto in dipendenza della ondata emotiva scaturita dai recenti fatti cruenti e criminali, che hanno indotto il legislatore a rivedere in misura più stringente la già adeguata normativa legislativa. Così sono stati emanati fin dal maggio 2008 una serie di Decreti Legge, Decreti Ministeriali, Decreti Legislativi ecc. ecc. fino alla Legge 94 del 15.7.2009, con cui sono stati introdotti il reato di stalking, di immigrazione clandestina, utilizzo dell'esercito a coadiuvare le Forze dell'Ordine, l'utilizzo delle ronde, poteri alle istituzioni periferiche ecc. ecc., in buona sostanza con questa legge attraverso parametri sia soggettivi che oggettivi, sia individuali che collettivi sono state varate norme a tutela appunto del cittadino con aggravio di pene e sanzioni per tutti i trasgressori.

Alla illuminata e chiara esposizione del dr. Bedessi ha fatto

seguito un dibattito da cui è emersa anche la pericolosità del degrado ambientale e territoriale che costituisce un tossico ed inquinante terreno di coltura per attività illegali. Il decoro, l'ordine, la pulizia invece sono fattori che contribuiscono a migliorare i comportamenti del cittadino; anzi - aggiungiamo noi - se ogni cittadino, ogni giorno compisse un gesto in più teso ad accrescere rispetto e tolleranza verso il prossimo, i nostri figli e nipoti avrebbero in eredità una società migliore di quella attuale.

Con molto piacere abbiamo avuto conferma che il nostro Territorio cortonese è ampiamente e scrupolosamente controllato e presidiato dalle Forze dell'Ordine, con in prima fila l'ARMA DEI CARABINIERI che con tutti i Suoi Uomini delle quattro Stazioni del Comune, si prodiga giorno e notte a nostra difesa e tutela; a tutti loro ci sia consentito indirizzare ancora una volta il nostro ringraziamento e la nostra gratitudine.

Purtroppo dobbiamo lamentare la scarsa partecipazione della popolazione che dei nostri associati; forse abbiamo commesso un errore di informazione e di comunicazione. Dato comunque che a questa conferenza ne seguiranno altre ugualmente interessanti, riguardanti la Sicurezza del Cittadino, vista la grande disponibilità e competenza del dr. Bedessi, auspichiamo che la nostra iniziativa sia sostenuta da un più vasto consenso ed intervento di pubblico.

Unitre Terontola
Giuliano Marchetti

Noterelle... notevoli:

a cura di GINO SCHIPPA

Nuova gestione al Bar della Posta di piazza Signorelli

Già da qualche mese Mireille e Angiolino avevano diradato le loro presenze dietro il banco del bar della Posta lasciando spazio auno dei figli (l'altro insegna nella prestigiosa scuola americana di Athens), in attesa che pervenissero offerte accettabili per una eventuale cessione e pure nella speranza che l'attività rimanesse in famiglia. Non sempre le generazioni che seguono sono però disposti a ricalcare le orme dei genitori praticando mestieri che coinvolgono per l'intera giornata.

E' arrivata l'occasione aspettata nella persona di Claudio Soldani un giovane che ha già venti anni di esperienza nel settore alberghiero e l'affare è stato concluso.

Il bar subirà modeste modifiche e sarà di nuovo aperto per la stagione invernale. A Claudio non possiamo che augurare "in bocca al lupo" convinti che saprà mettere in evidenza la tradizione legata alla storia di una piazza celebre in tutto il mondo perché testimone di grandi eventi particolarmente legati alle visite ufficiali di un bel numero di presidenti di paesi stranieri, quali la Francia, la Cecoslovacchia e della stessa Italia. Fra i tanti spicca Mitterrand che come Sindaco di una cittadina francese aveva siglato, insieme al nostro Petrucci, il gemellaggio fra Château-Chinon e Cortona.

Ma non meno importanti (per le alte cariche che rivestivano) ci sorridono dalle pareti del bar della Posta Dubcek, il Papa, Carlo Azelio Ciampi.

Queste fotografie, che parlano di fratellanza fra i popoli e di pace, rimangono patrimonio della storia di Cortona e del bar insieme a quelle del "cast" del film "Sotto il sole della Toscana" che grande impronta ha impresso a favore di Cortona nei paesi di lingua inglese.

Come tanti giovani Angiolino aveva cominciato con Tonino per poi (amari anni '50!) emigrare in Francia, imbarcarsi come "maitre d'Hotel" sulla Michelangelo, sposarsi la bella Mireille e tornare nel 1978 in Italia, dove insieme alla moglie fonda il primo snack-bar di Cortona alla Croce del Travaglio.

Nel 1984 scende in piazza Signorelli e qui diventa e rimane il titolare del bar della Posta. Una carriera incredibile, di grandi sacrifici e di grandi soddisfazioni condivise strettamente dalla moglie.

Voci allarmanti, menzognere, prive di ogni fondamento

Se qualcuno, se qualche azienda ha subito o subirà dei danni economici per il can-can suscitato in mala fede intorno all'impianto di produzione di energia elettrica che dovrà sorgere alla Renaia, si cerchi immediatamente un buon avvocato e citi quanti hanno soffiato sul fuoco in mala fede e per una sorta di rivincita sulla nuova amministrazione comunale perché l'olio in oggetto non inquina, non rilascia polveri sottili, non puzza o perlomeno puzza come una normale nafta bruciata e i seccatoi del tabacco di quelle stesse persone che hanno cavalcato la protesta. Quelle stesse persone che si avvalgono di mano d'opera nera (cioè africana, che non vuol dire al "nero"), e che non gli importa un fico secco se invece, queste popolazioni coltivano olio di palma nel loro paese e smettono di cercare l'America in Italia. Questo progetto è protetto dall'Unione Europea. Questo progetto sarebbe una grande opportunità per i nostri coltivatori diretti che potrebbero essere ripagati maggiormente dalla coltivazione del mais o del girasole.

Allora, contadini! Cervello fino? Mah...!

 **PULIRÈ**
L'ambiente siamo noi.

Il Regolamento CE n. 852 del 29.04.2004, rende obbligatoria la lotta programmatica agli infestanti, inasprendo il quadro sanzionatorio nel caso di mancata applicazione, non rischiare da oggi c'è Pulirè S.r.l.

- Derattizzazione;
- Disinfestazione;
- Disinfezione;
- Redazione piano di lotta programmatica.

Via Le Contesse n. 1 - 52044 - CORTONA (AR)
Tel. 0575/16.52.957
Fax. 0575/19.49.310

 **Arti Tipografiche Toscane**

Zona P.I.P. loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/67.81.82 (n. 2 linee r.a.)

 *Residenza per Anziani "Santa Rita"*
di Elio Menchetti & figli

Via Case Sparse, 39/13
52044 Terontola Cortona (Ar)
Tel. /fax 0575 67.87.08

 **A.E.C. di GAMBINI**
Via della Fonte, 4 - CAMUCIA (AR)

ILLUMINAZIONE INTERNI - ESTERNI
TUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
AL MIGLIOR PREZZO

MERCATALE

In via Pietro da Cortona

Degradanti situazioni causate dai piccioni

Finalmente, il 19 novembre, due operatori mandati dal Comune sono venuti a ripulire, fin dove hanno potuto, lo sconcio che da qualche tempo penalizza in modo grave via Pietro da Cortona, la centralissima strada di Mercatale che, iniziando dalla piazza del Mercato (incrocio con la ex statale 416), attraversa longitudinalmente il paese per dirigersi poi, come provinciale 35, alla volta della Val di Chiana e del capoluogo cortonese.



Il suo tratto fra l'abitato è naturalmente quello dove avviene non soltanto uno scorrimento sostenuto di automezzi ma altresì la loro sosta, agevolata dalle piazze che la fiancheggiano, e ancor più l'incessante via vai delle persone nei loro necessari spostamenti.

In quella via c'è il vecchio e frequentatissimo bar di Ori, c'è la chiesa parrocchiale, la scuola dell'infanzia, e vi si transita inoltre per raggiungere l'unico albergo-ristorante della frazione, la sede distaccata del Comune, negozi ed altri uffici pubblici e privati.

Una strada, quindi, che dovrebbe avere gli essenziali re-

quisiti di pulizia e di decoro.

Purtroppo, proprio nella sua parte centrale, abbiamo assistito in questi ultimi anni ad un crescente e degradante spettacolo di sporcizia imputabile, come abbiamo già da tempo riferito, al numeroso sciami di piccioni che moltiplicandosi considerevolmente trovano alloggio e riparo sui tetti, soprattutto su quelli più sconnessi, disseminando fitti escrementi ai lati della via sottostante.

Diversi sono i punti presi particolarmente di mira da quei volatili, uno dei quali, quasi di fronte al bar, copre per intero la cunetta dell'edificio, ora disabitato, che vediamo nella foto.

Lì davanti - siamo nel cuore del paese - l'intero margine stradale che affianca quella casa

era diventato sino a ieri, con sommo disgusto dei passanti, la peggiore congerie che uno possa immaginare costituita da uno spesso strato dei citati rifiuti, di piume, di foglie secche e mozziconi di sigarette.

Sì, anche di cicche, perché chi stava a fumare fuori del bar non poteva scegliere miglior posto per gettarle essendo quello già ricettacolo di tutto.

Nonostante l'avenuta pulizia, le impronte lasciate dagli escrementi allignano ancora indelebili sul cemento della zanella. Speriamo che domani si sappia evitare in qualche modo una nuova fioritura...

M. Ruggiu

Una bellissima testimonianza di adozione

Con grande sorpresa, girovagando nel web, abbiamo trovato nel sito Misha.cc una testimonianza di adozione che riguarda un cane del nostro canile di Ossaia, Birillo ora ribattezzato Lillo. Mai ci saremmo aspettati gli onori di un portale nazionale per l'adozione degli sfortunati cani abbandonati e riproponiamo la lettera ai lettori con grande gioia, soddisfazione e anche un po' di orgoglio!

Carla Cappucci



"Gentile responsabili del sito Misha, crivo questa mail per ringraziarvi innanzitutto del bel servizio che offrite...Ho scoperto questo sito la scorsa primavera quando mi ero intestardita che volevo un cagnolino...guardando queste foto mi sono resa conto che il desiderio iniziale stava diventando un dovere morale. Io che avevo un po' di spazio e del tempo non potevo esimermi da fare qualcosa, se pur anche per una sola di queste creature. Ne parlo allora col mio ragazzo,

inizialmente non molto d'accordo perché "un cane è un sacrificio, ti limita..."ma dopo aver visto le foto e scoperto la situazione terribile in cui giacciono molti canili si convince anche lui. La scelta è stata difficilissima, come puoi decidere quando tutti i cani fotografati hanno sguardi disperati? Alla fine prendiamo contatti per Lillo, meticcio già avanti con l'età, taglia medio piccola. Appiccico la sua foto sul frigo e aspetto che, dopo i controlli del caso, la volontaria ce lo porti dritto a casa...Un doveroso ringraziamento va a tutti questi volontari fantastici che si fanno viaggi a volte molto lunghi (Lillo viene dalla Toscana e noi stiamo in Trentino) per sistemare questi cani sfortunati. Appena vedo Lillo capisco subito che è un cane di una dolcezza infinita, nel giro di pochi giorni si trasforma radicalmente, si mostra più attivo e si affeziona subito in un modo incredibile. Ora Lillo è con noi da 5 mesi e quando mi guarda con quegli occhi devoti e adoranti che solo gli animali possono avere credo di aver fatto un grandissimo regalo a me più che a lui. Certo adottare un cane è un sacrificio, come del resto fare un figlio, ma quello che ti dà in cambio è MOLTO MOLTO di più di quello che diamo noi.

Scrivo questa mail come testimonianza di un'adozione felice sperando che, leggendola, a qualcuno possa venir voglia di sperimentare lui stesso...

Con molta riconoscenza vi saluto.

Federica

Malinconiche visioni d'un poeta

La Val di Pierle nelle liriche e nei racconti di Luigi Monti

Esattamente un secolo fa Luigi Monti, giunto dalla sua amata terra umbra, era farmacista a Mercatale. Assieme alla sua professione lo animava un impegno letterario di elevato valore, riconosciuto allora anche da nomi di chiara fama come Gabriele D'Annunzio, Domenico Gnoli, Giovanni Marradi, Luigi Capuana, Antonio Beltramelli, Luigi Barzini ed altri scrittori italiani e stranieri. I suoi lavori, sia in prosa che in versi, sono raccolti in due volumi, il primo dei quali "Da la morte la vita", scritto negli anni fra il 1907-1909, è quasi interamente ispirato e dedicato alla Val di Pierle.

Il secondo, intitolato "La mistica stirpe", Monti lo ha pubblicato invece più tardi, dopo aver lasciato questo paese, e comprende anch'esso vari ricordi, colmi di mestizia, riferiti a questa valle.

Pur ricalcando le impronte e lo stile del classicismo, dolorosi e venti familiari hanno recato nel suo animo tale sconforto da imprimere nella sua poesia un prevalente tono crepuscolare. Nelle liriche e nei racconti emerge quasi dovunque la sofferenza di sentirsi solo e ignorato in questa valle "selvaggia", come lui suole spesso ripetere. "La chiusa e oscura Val di Pierle - egli scrive - che si eclissa tra quei monti resi cupamente ver-

di da selve ininterrotte di lecci e castagni che visti da qua giù, da la valle, fan veramente somigliare quella cinta montana, erigentesi a perpendicolo, a una ciclopica muraglia tutta rivestita da immani muscosità primitive". E ancora nei seguenti versi: "In questa valle oscura/ dove i castelli infranti/ guardano da ogni altura/ come neri giganti/ fossilizzati, in cerchio/ chiudono i monti il cielo/ che par l'alto coperchio/ d'una tomba...".

Lo scetticismo del poeta sembra però a un certo punto smorzare eccezionalmente il suo grigiore e cedere spazio a qualche acceso colore; ecco perciò che la propria fantasia si concede alcune esaltazioni idilliache e scorge bizzarramente anche inimmaginabili forme sensuali. Così quelle stesse alture, sulle quali riesce infine a scoprire "i bei castani teneramente verdi che con invisibile fonte cantano il loro carne di vita", diventano ai suoi occhi addirittura "...audaci curve montanine/ che turgide si erigon verso il cielo/ come poppe di donne resurpine/ mollemente adagiate e senza velo".

Lasciato dopo tredici anni Mercatale, Luigi Monti trova conforto al suo umano travaglio riconducendosi alla terra d'Assisi, dove il Serafico Santo sa ridargli fede e speranza.

Mario Ruggiu

Nuova organizzazione per i lavori stradali

L'Amministrazione Comunale sta lavorando alla riorganizzazione delle procedure per la richiesta e l'autorizzazione dell'uso del suolo pubblico. Non esistendo una procedura ben formalizzata per tali richieste, molti lavori su strada (anche da parte di gestori di servizi pubblici) non vengono effettuati premunendosi della necessaria autorizzazione, prevista invece dal codice della strada.

Le conseguenze in questi casi sono quelle dell'effettuazione dei lavori senza le regolari autorizzazioni o concessioni erano varie:

- mancanza di un reale controllo dell'ente rispetto all'uso del patrimonio stradale pubblico;
- mancanza di una effettiva tutela di tale patrimonio stradale sotto il profilo dei ripristini (che devono essere fatti a regola d'arte, pena il progressivo decadimento del fondo stradale con vari problemi, fra i quali l'apertura di buche, ecc. ecc.);
- rischio di sostituzioni non autorizzate di pavimentazioni pregevoli con altre meno (per esempio, sostituzione di pavimentazioni in pietra con pavimentazioni in asfalto).

In definitiva il Comune di Cortona non riusciva ad avere un controllo effettivo sui lavori stradali effettuati dai privati con la conseguenza di trovare molte volte le strade danneggiate senza sapere poi a chi imputare il fatto. La cosa assume particolare importanza sulle principali direttrici, dove spesso i lavori stradali lasciavano le pavimentazioni in condizioni pessime, con un ingiustificato aggravio di spesa pubblica, oltre che con seri pericoli per la viabilità; a questo si aggiunge che la pavimentazione del centro storico di Cortona necessitava di una specifica tutela. Consapevole di tutte queste problematiche e nell'ottica di fornire risposte chiare e tempi certi a tutti coloro che hanno necessità di utilizzare il suolo pubblico, l'Amministrazione Comunale ha provveduto, tramite la cooperazione di tutte le Aree comunali interessate (Lavori Pubblici, Urbanistica, Polizia Municipale) a riorganizzare la procedura, proprio in questi giorni approvata con deliberazione. D'ora in poi sarà quindi possibile ottenere le autorizzazioni e le concessioni concernenti l'uso della strada (autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico di tutti i tipi, autorizzazioni per le alterazioni stradali, autorizzazioni per la realizzazione di accessi, concessioni di passo carrabile, ecc.) tutte presso il front-office della Polizia Municipale; parimenti lo stesso front-office della Polizia Municipale sarà a disposizione (stessi orari degli altri uffici comunali - dal lunedì al sabato al mattino - i soli martedì e giovedì anche di pomeriggio) per ogni informazione in merito alle occupazioni e alle alterazioni di suolo pubblico. Grazie a questa procedura, che contiene una modulistica studiata appositamente e che verrà inserita sul sito internet comunale, sarà possibile rilasciare le autorizzazioni e le concessioni di suolo pubblico con tempi certi per tutte le tematiche, ed opportunamente differenziati (ad esempio molto brevi per i traslochi).

Contemporaneamente si otterrà il vantaggio di avere un migliorato controllo del patrimonio stradale rispetto ai lavori effettuati dai privati. Nei giorni prossimi il Comando Polizia Municipale convocherà tutte le aziende del territorio, fra le quali quelle che gestiscono reti di servizio pubblico, per metterle a conoscenza della nuova procedura che prevede anche un sistema di autorizzazione per le urgenze dovute alla riparazione di servizi essenziali.

Andrea Laurenzi

VENDO & COMPRO

(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

AFFITTASI a breve e lunga scadenza abitazioni indipendenti, ammobiliate e non, a Cortona, Borgo S.Vincenzo e a Salcotto. Tel. 0575/62.254 - Cell. 339/26.05.630 (*)

CERCO LAVORO come badante, colf, domestica, dalla mattina alla sera, dal lunedì al sabato. Zona Camucia, Cortona e vicinanze (automunita). Cell. 320/96.43.193 (*)

DEVO REGALARE causa trasferimento, collezione completa Etruria 1994-2008. Cell. 333/11.43.878 - Tel. 0575/60.45.33 (ore pasti) (*)

VENDO Renault Clio, prezzo interessante. Cellulare 338/35.38.176

AFFITTASI nel centro storico di Cortona, appartamento con riscaldamento centrale. Composto da cucina, salone, 3 camere, 1 bagno e 1 grande ripostiglio. Tel. 0575/60.30.48 - 347/12.23.439

AFFITTASI appartamento in Camucia 1° piano: 5 vani + servizi + ripostiglio + terrazzi e garage. Cell. 338/48.56.557

SIGNORA ITALIANA referenziata, 47 anni, cerca lavoro domestico, assistenza anziani. Tel. 338/41.04.280 - 0575/62.148

CORTONA campagna, lungo la SR 71 con vista su Cortona, villa completamente in pietra, su tre piani, mq 320, con recinto in pietra e piante di tiglio, due accessi stradali, oltre a garage e forno per mq 100, e terreno di mq 3600 di cui la metà edificabile con pozzo e metano. Prezzo trattabile dopo visita. Tel. 348/58.03.903

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

Cognome
 Nome
 Via N°
 Città Tel.

AGENZIA E IMMOBILIARE CORTONES E
 LA TUA CASA DAL 1997

FINO AD EURO 150.000
 In direzione Foiano, in zona comoda e ben servita, bel lotto di terreno edificabile di mq 1000ca con possibilità di realizzarvi abitazione singola. Rif. T321
Ottimo investimento, Camucia centrale, abitazione a secondo ed ultimo piano composta di soggiorno/cucina, camera, disimpegno, bagno e balcone. Garage privato, arredi compresi, affittato con buona resa (circa il 4%) Rif. T285
Cortona centro, piccolo e comodo appartamento composto di soggiorno/angolo cottura, camera e bagno. Appena restaurato Rif. T188
DA EURO 150.000 AD EURO 220.000
Camucia, centrale e ben servita, bell'abitazione a secondo piano composta di ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni e disimpegno; 4 balconi, garage, aria condizionata, doppi vetri ed impianto di allarme compresi. Euro 165.000 Rif. M332
Cortona campagna, antica colonica da ristrutturare, di medio piccole dimensioni corredata di oltre 3 ettari di terreno circostante. Davvero interessante. Rif. T308
Camucia, zona bella e collinare, abitazione con vista mozzafiato su Cortona e sulla valle composta di soggiorno, sala da pranzo, cucinotto, 3 grandi camere, disimpegno e 2 bagni. 2 grandi balconi panoramici, tende da sole e caminetto compresi; garage di mq. 35 Rif. T305
Camucia, in zona comoda ad ogni servizio, in recente palazzina, attico composto di grande soggiorno, cucina, 3 camere di cui una con bagno privato e bagno principale. Terrazzo di mq. 40. Balcone, cantina e garage privati. Rif. T302
OLTRE EURO 220.000
Camucia centrale, in zona meravigliosamente raggiungibile, villa singola composta di un grande soggiorno con caminetto, cucina abitabile, bagno e ripostiglio a piano terra; 3 camere, cabina armadio e 2 bagni a piano primo; garage e taverna/studio a piano seminterrato. Riscaldamento a pavimento, impianto di allarme, aspirapolvere centralizzata... Bellissima, perfetta e subito da vivere Rif. T331
Fratte di Cortona, villa singola quasi ultimata così composta: ingresso, soggiorno, cucina, sala, bagno e ripostiglio a piano terra, oltre grande garage da oltre 30 mq. A piano primo 3 camere di cui una con bagno privato e bagno principale; 2 balconi. Esternamente mq. 1000 di giardino e quasi 40 di logge coperte. Bella, con possibilità di personalizzarla Rif. T335
Prossima a Camucia, bellissima zona, abitazione singola, composta di soggiorno, cucina, studio e bagno a piano terra; 3 camere e bagno a piano primo. Garage/rimessa esterno. **INCREDIBILE VISTA SU CORTONA.** Rif. T273

WWW.SCOPROCASA.IT
VIENI NEL NUOVO UFFICIO
CAMUCIA, PIAZZALE EUROPA N. 5 (ZONA EUROSPAR)
TEL. E FAX 0575 631112

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona



Art. 1 - Il Rotary Club Cortona Valdichiana, nell'intento di attrarre l'interesse dei laureandi su temi relativi al territorio della Valdichiana, bandisce la prima edizione del concorso per l'assegnazione di due Premi alle migliori tesi di laurea dedicate alle tematiche socio-economiche, storiche, tecniche e artistiche del territorio comprendente i comuni di Castiglion Fiorentino, Cortona, Foiano della Chiana, Lucignano, Marciano e Monte San Savino.

Art. 2 - Sono ammessi a partecipare al bando i laureati che abbiano conseguito il diploma di laurea triennale a ciclo unico e/o diploma specialistico di secondo livello con tesi discusse nel corso degli anni accademici 2007-2008-2009, purché residenti nei comuni di Castiglion Fiorentino, Cortona, Foiano della Chiana, Lucignano, Marciano e Monte San Savino.

Art. 3 - L'ammontare dei Premi è pari a euro 2000,00 (duemila) così suddivisi:

- euro 1000,00 (mille) per la miglior tesi di laurea avente ad oggetto gli aspetti culturali, storici, tecnici e architettonici del territorio comprendente i comuni di Castiglion Fiorentino, Cortona, Foiano della Chiana, Lucignano, Marciano e Monte San Savino.

- euro 1000,00 (mille) per la miglior tesi di laurea avente ad oggetto gli aspetti socio-economici del territorio sopra delineato.

Art. 4 - Gli elaborati valutati, ad insindacabile giudizio, da una Commissione giudicatrice appositamente nominata dal Presidente del Rotary Club "Cortona Valdichiana" e composta da cinque membri soci rotariani a cui potranno essere affiancati due o più componenti esperti del club, tenendo conto anche delle categorie, tipologie e delle aree (umanistica, scientifica, tecnologica ed economica) delle tesi presentate: La commissione, a suo insindacabile giudizio, potrà tener conto anche dei seguenti elementi:

- punteggio finale di laurea;

- tipologia del lavoro di ricerca relativa alla tesi di laurea (sperimentale o compilativa ed eventuale diritto alla pubblicazione o menzione di onore);

- tema di particolare interesse o livello di innovazione per lo sviluppo del territorio della Valdichiana.

Art. 5 - Per partecipare al Concorso il candidato dovrà far pervenire al Rotary Club Cortona Valdichiana - località il Sodo Case Sparse, 38 (c/o Borgo il Melone) - 52044 Cortona (Arezzo)

e non oltre il 31 marzo 2010

- Domanda di partecipazione redatta in carta libera utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.rotarycortonavaldichiana.org

- Testo integrale della tesi in duplice copia (una copia su supporto cartaceo e una copia su supporto informativo - Cd-rom o DVD o USB). Le copie delle tesi non verranno restituite.

- Certificato di residenza rilasciato in carta libera dal proprio Comune.

Art. 6 - I vincitori del premio riceveranno comunicazione mediante raccomandata. In caso di mancata assegnazione di uno o più premi, l'ammontare verrà messo a disposizione per l'edizione successiva.

Art. 7 - I Premi saranno consegnati durante una cerimonia ufficiale organizzata dal Club entro il 30 giugno 2010. Ulteriori chiarimenti e/o informazioni possono essere richiesti a:

Rotary Club Cortona Valdichiana - Comitato Premio di Laurea

Tel. 0575/657254 - 0575/605166

Posta elettronica: segreteria@cortonavaldichiana.org

VERNACOLO

La scartocciatura

di Federico Giappichelli

Verso la fine di settembre la scartocciatura del granturco radunava nelle affumicate cucine dei contadini, gente di tutte le età. Al fuoco lume delle lampade a petrolio, o ad acetilene, il lavoro procedeva, gioioso, fino a tarda notte, tra canti, lazzi e scermaglie. Non mancavano, naturalmente, i commenti sui fatti del giorno e sulla cronaca paesana.

"Che magnarà la sposa la prima sera?..." cantava Francesco 'n cima a la mucchjèta più alta, 'ntròcche scartocchè, la Tèra se déa da fà col lume, e la vivèta

de le ragazze rispóndea de grosso!

Tonfeon le spighe... "Oh frèghi fète pièno che 'l granturco 'n sòn brècquèle de fosso, e l'inverno 'nn è più tanto lontèno!

Quando bufà, la torta 'ntorno al fòco ve piècè sgranocchè co do' baloce ch'aèlle tal pignatto nun è pòco!"

E 'l canto giva avanti ad alta voce

ta la cucina nera, a nun finì...

"do' turtiline e 'l mezzo picciuncù..."

MENCHETTI
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Un nuovo successo

Con la stele in acciaio, dedicata ai caduti di Nas-siryah, il carabiniere in congedo Aniello Iazzetta ha ottenuto la propria definitiva consacrazione da artista. Ma andiamo con ordine: il 14 novembre, nel graziosissimo borgo di Anghiari, si è tenuta la commemorazione dei deceduti nell'attentato compiuto nel 2003. Numerose erano le autorità presenti: il Prefetto di Arezzo, Sua Eccellenza dott. Salvatore Montanaro, il sindaco di Anghiari, Danilo Bianchi e gli altri sindaci dei paesi limitrofi,

progetto per il sostegno della scultura è stato realizzato dall'ing. Giuliano Monaldi, su indicazione dell'artista.

Per un evento di così rilevante importanza, l'Associazione Nazionale dei Carabinieri di Anghiari non poteva fare scelta migliore nell'assegnare questo compito all'artista campano, da anni ormai residente nella nostra regione.

La stele è stata collocata a Campo della Fiera, grazioso giardino che si trova in mezzo alla strada provinciale 47, la S. P. Capresana. Oltre alle autorità prece-



oltre al sindaco di Brinzio, comune della provincia di Varese, nonché il Comandante della legione Carabinieri di Toscana, Generale Riccardo Amato; non è mancato nessun corpo militare.

Toccante è stato l'incontro con la vedova del sottotenente Fregosi. Il capitano Luca Stegagnini, della Compagnia Carabinieri di Cortona, ha comandato il plotone per gli onori alle autorità.

La Fanfara della Legione Allievi Carabinieri di Roma ha eseguito, fra gli altri, l'Inno di Mameli, la Canzone del Piave ed il Silenzio. L'opera, tratta dalla collezione "Carabinieri", fa riferimento alla scultura "Estremo Sacrificio", realizzata in bronzo. L'effigie, di innovativa soluzione artistica, rappresenta una bandiera, simbolo della Patria, ed un uomo nel momento in cui viene sbalzato in aria a seguito di un'esplosione. Il

dentemente ricordate, erano presenti anche alcune scolaresche delle medie di Anghiari; due bambine hanno direttamente partecipato leggendo due poesie contro la guerra.

Buona, nonostante la giornata uggiosa, è stata la partecipazione di pubblico.

Il 13 novembre, al Teatro dei Ricomposti della cittadina della Val Tiberina, si era tenuto un concerto per i caduti in Iraq, sempre eseguito dalla fanfara della Legione Allievi Carabinieri di Roma.

Un ulteriore successo per Iazzetta, che, con questo nuovo tipo di arte, si sta facendo conoscere ed apprezzare in tutta Italia. Prova ulteriore ne sono la mostra di Capri, svoltasi dal 31 agosto al 6 settembre, con un grande successo di visitatori, e quella che si terrà a Vipiteno dal 5 all' 11 dicembre.

Stefano Bertini

Il 12 dicembre presso il Centro S. Agostino in Cortona

Un vangelo in dialetto chianino



Siamo lieti di annunciare che il nostro collaboratore Rolando Bietolini, ben conosciuto da tutti i lettori non solo per aver curato per il nostro periodico la pagina dialettale, ma per aver realizzato con anni e anni di ricerche una preziosa e numerosa raccolta di documenti relativi a S. Margherita, ha portato finalmente a termine la fatica della trascrizione in versi dialettali cortonesi del Vangelo, i primi dei quali sono stati pubblicati sull'Etruria qualche anno fa.

Il volume, di cui riproduciamo la copertina, pubblicato con il patrocinio della Banca Popolare di Cortona, sarà presentato al pubblico sabato 12 dicembre, alle ore 16,45, presso il Centro Convegni di S. Agostino, sala P. Pancrazi.

La serata si prospetta sicuramente particolare ed originale, un avvenimento (e su questo non potevamo avere dubbi), dato che è annunciata la presenza, come informa la locandina di invito, delle voci recitanti di Mario Bocci, Carlo Roccanti, Andrea Santiccioli, della voce solista di Stefania Salvietti, della fisarmonica classica del Maestro Alessandro Dei. Coordinatore della serata e relatore della dissertazione sul tema "La riscrittura in dialetto dei Testi Sacri, con particolare riguardo al Vangelo in poesia dialettale" sarà il Prof. Claudio Santori, preside del Liceo Scientifico "F. Redi" di Arezzo e Segretario della Classe di Lettere dell'Accademia Petrarca di Arezzo.

La cittadinanza è invitata a partecipare.

San Pietro a Cegliolo

Otto dicembre: tutti alla Ciaccia Fritta e al Premio di Poesia in dialetto chianino

Un otto dicembre speciale anche quest'anno a San Pietro a Cegliolo. Per la Festa dell'Immacolata si terrà infatti nell'amena frazione cortonese l'ormai storica Sagra della Ciaccia Fritta e il noto Premio di Poesia in Dialetto Chianino.

Dalle otto del mattino alle venti nelle due più grandi padelle del mondo i cegliolesi friggeranno oltre quattromila ciacce per festeggiare l'olio nuovo e la fine della raccolta delle olive.

Una decina di donne e altrettanti uomini agli ordini del presidente Mario Ottavi e di don Ferruccio Lucarini si alterneranno tutta la giornata a cucinare il cosiddetto pasto povero dei contadini dei secoli passati. Il vino scorrerà a fiumi e un sonatore alla bruggiamanne allieterà la piazza della chiesa con la musica della sua fisarmonica.

Don Lucarini, uno degli ultimi sacerdoti cortonesi sopravvissuti al turbinio dei cambiamenti degli ultimi trent'anni, è un tipico esponente di quella che fu la gloriosa Diocesi di Cortona oggi assorbita

nostre scuole pubbliche che in diverse edizioni si sono piazzati nei livelli alti delle classifiche stilate da una giuria davvero popolare che giudica e assegna i premi nel corso del convivio offerto da don Ferruccio a mezzogiorno dell'otto dicembre e declamando coram populi i componimenti pervenuti.

Tra i premi assegnati nelle edizioni passate sono da ricordare quelli dati alla nota e famosissima scrittrice americana Frances Mayes, a don Sante Felici e ai prof. ri Baracchi e Caldaroni.

A nome del locale Comitato organizzatore della Sagra, presieduto dal patriarca cegliolese Mario Ottavi, e da parte del parroco di san Pietro a Cegliolo, il mitico don Ferruccio, sono ad invitare tutti quanti amano la campagna e la nostra civiltà contadina a venirci a trovare, soprattutto dopo pranzo alle quindici e trenta quando nel pubblico piazzale della chiesa i due noti ed apprezzati poeti dialettali cortonesi, Bietolini e Roccanti, declameranno le poesie vincitrici ed esponenti di istituzioni pubbliche e private consegneranno i vari riconoscimenti assegnati. Per



da Arezzo ed è riuscito a mantenere la sua parrocchia di mezza costa nella Val dell'Oreto come un'isola fuori dal tempo, quasi un'isola del tempo che fu, anche grazie a questa Sagra della Ciaccia fritta giunta alla sua XXVII edizione e dal 1993 abbinata ad uno straordinario e atipico premio culturale che, fondato da chi scrive, s'intitola "Premio di poesia in Dialetto Chianino e della Civiltà contadina cortonese".

Ogni anno dal 1993 ad oggi numerosi sono stati i partecipanti e soprattutto i giovani alunni delle

rendere meglio il significato e il valore del mio invito ve lo ripeto con i versi in dialetto fatti stampare nell'apposito manifesto fatto affiggere da don Ferruccio nelle contrade cortonesi: *Eria de crisi tul mondo se respira./ specie da quande non c'è più la lira./ ma la crisi a S. Piètro, pe' fortuna, 'n c'è arivèta/ e qui deve tu ni', co do' baiocchi, a fatte 'na magnèta./ trovarè ciaccia fritta ed óljo nóvo./ vin bóno, alligria, 'nsomba, 'n gran ritróvo.*

Ivo Camerini

IMPRESA EDILE
Mattoni Sergio
Piazza S. Agostino 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

PELLEGRINI GIOCATTOLE
Piazzale Europa 11
Camucia - davanti all'U.S.L.
Zona Eurospar
Tel. 0575 613708

CONCESSIONARIA TIEZZI
OPHEL
INFORMAZIONI E SERVIZI
- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
900-836043
- OK USATO DI QUALITÀ
Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
(su prenotazione) per riparazioni in garanzia
Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

Come sentiamo e vogliamo che sia l'Etruria?

Come entra nelle nostre case l'Etruria? Come vorremmo che fosse? E, secondo voi, perché non è letta proprio da tutti? E... Che cosa dicono gli amici che non la comprano, ed in questo contesto, che cosa ci proponiamo di farla diventare?

Attualmente, quando un quotidiano è in uscita nelle edicole è già obsoleto, perché in internet, le notizie, viaggiano oramai in tempo reale.

Con la crisi "dell'editoria stampata", causata da questa diffusione tempestiva e capillare su qualsiasi argomento, attraverso la rete nel nostro pianeta, si studiano e si sperimentano, ormai da anni, nuovi sistemi per catturare l'interesse del lettore.

E' riconosciuto che il vero approfondimento sulle diverse tematiche, non può essere che attraverso la lettura di libri ed enciclopedie, ma il fascino di avere a portata di "cliccata", le più varie risposte, intriga il nostro lato intellettuale più pigro.

Sono dell'avviso che un giornale locale o comunque specifico di un territorio, sia un bene prezioso, da curare nell'interesse di tutti, per mantenerlo vivo nel tempo.

Il nostro quindicinale, può

diventare lo specchio di quelli che siamo, uno dei ritratti della nostra società, in esso si possono conservare e trasmettere le radici culturali di una città della Toscana.

Internet fa al caso nostro, se impariamo ad usarlo come se fosse il più potente "eletrodomestico" del mondo. Osservando questo criterio e curando la redazione del giornale con incisive testimonianze sulla nostra civiltà, crederemo un ricercato prodotto di nicchia e tutto questo, potrebbe rappresentare il punto di forza per i cittadini cortonesi.

Nel processo della sua diffusione, il messaggio, più sarà profondo, incisivo ed unico e più la rete, non riuscirà a modificarlo.

Dobbiamo essere capaci di cavalcare la rete catturando la gente da tutte le regioni della terra.

Attraverso la lettura degli articoli sugli eventi di arte, musica e spettacolo, l'Etruria, che non è solo un salotto intellettuale, riporta con la stessa disinvoltura testi sulla filosofia, come quelli di natura organizzativa del paese. Siamo tutti testimoni della democraticità degli spazi riservati alla pagina dei partiti, le domande e le risposte sono pronte e puntuali per essere pubblicate dove c'è chi ha desiderio di approfondire civilmente

qualsiasi questione.

Lo straniero rimane affascinato dalla naturale descrizione della nostra vita quotidiana vissuta a "braccetto" con gli etruschi. Tutto da noi può essere toccato e direttamente goduto!

Non c'è bisogno di inventarci nessuna leggenda, perché le storie antiche, le superano in estro.

Il mio non è uno Spot Pubblicitario sull'Etruria ma è un invito a goderci ciò che già esiste e che con il nostro spontaneo contributo, possiamo rendere più interessante. In questa partecipazione, vedo un enorme valore aggiunto.

Al mattino comprare un giornale, apprezzarne il tatto e l'odore dell'inchiostro, rimane una cerimonia preziosa che, insieme a quella del cappuccino, in un centro storico raccolto e bello come quello della Città di Cortona, assume il significato di una piccola cerimonia. Già all'interno del giornalaio di Ruga Piana si ascoltano i primi commenti che vengono riportati al bar di fronte e di rimbalzo passano di bottega in bottega. Il tam tam delle notizie: che sono, le nostre!

Tutto queste sensazioni le dobbiamo saper trasferire nella rete.

Siamo tutti a conoscenza quanto questo atteggiamento, possa anche contribuire ad allargare i nostri orizzonti occupazionali nel mondo del lavoro, perché tutto si potrebbe tradurre in prenotazioni di alberghi, ristoranti, agriturismi, in affitti di case, con tutto l'indotto conosciuto come l'organizzazione dei concerti, le mostre d'arte ed aggiungo le visite negli importanti siti museali.

L'Etruria descrive le originali sedi culturali delle nostre tradizioni. E noi tutti, quanto siamo disposti a lavorare per "noi stessi"?

Le risposte le leggerò con piacere nelle prossime pubblicazioni dell'Etruria.

Roberta Ramacciotti

Unire le forze per fare "rete"

Una cena, un calendario e tanta voglia di proseguire insieme. L'associazione amici di Vada e l'Etruria Animals Defendly hanno "unito le loro forze" per fare rete e cercare di raggiungere obiettivi importanti e duraturi. Per le volontarie del canile si tratta del sostentamento quotidiano degli amici a 4 zampe, sempre più numerosi e con esigenze tra le più disparate, dalle cure mediche ai vaccini, fino al pasto quotidiano e alla cura della struttura che li ospita. Per gli amici di Vada c'è necessità di un nuovo mezzo con cui trasportare i tanti ragazzi diversamente abili che ormai fanno parte attiva di questa bella realtà associativa, in giro per il territorio.

In tanti sabato 21 novembre, si sono ritrovati presso l'accogliente struttura della Gs Juventina di Fossa del Lupo per partecipare alla cena organizzata in favore delle due associazioni. Oltre 200 le persone che hanno gustato il ricco menù preparato ad arte dai volontari con la speciale e preziosa collaborazione delle cuoche e cuochi del gruppo sportivo locale, animatori della festa estiva della lumaca.

Una serata che è riuscita a portare nelle casse delle due associazioni promotrici oltre 1500 euro a testa. In occasione della cena è stato possibile acquistare anche il tradizionale calendario del canile, che quest'anno, forte della collaborazione con il gruppo degli amici di Vada, è ancora più ricco di bei scatti e contenuti.

Al costo di 10 euro si potrà dunque continuare a contribuire ai progetti delle due associazioni. Il calendario è disponibile sia presso il canile che nei migliori negozi del territorio comunale.

L.Lucente



Dante e Virgilio sono i punti di riferimento, anzi i cardini dell'emissione di Italia, Vaticano e S.Marino, che hanno onorato "la Giornata della Lingua Italiana", festeggiata a Roma lo scorso 21 Ottobre.

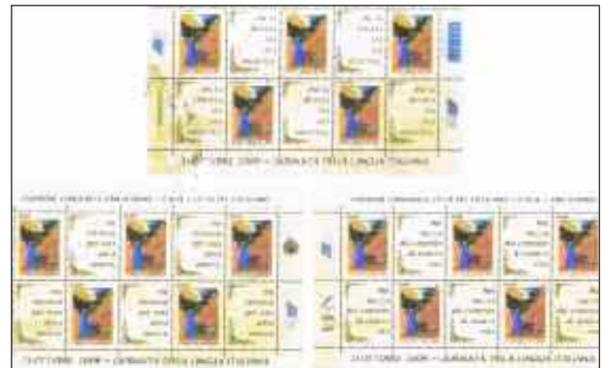
L'emissione congiunta Italia-

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

con la terza; il tema ha raggiunto lo scopo, dove al centro stava la celebrazione della "lingua Italiana", in tutti i suoi migliori aspetti.

Il tema di base del dentello ha la raffigurazione di una miniatura tratta dal codice Urbinato Latino 365, conservato nella biblioteca Apostolica Vaticana, avendo per sfondo un paesaggio roccioso



2009 - Italia Vaticano - S. Marino, emissione filatelica per la "Giornata della lingua italiana".

Città del Vaticano- San Marino, è stata usata a pieno titolo per rappresentare la Giornata della Lingua italiana, adoperando ormai la classica terzina di Dante "nel mezzo del cammin di nostra vita, mi ritrovai per una selva oscura, che la diritta via era smarrita"; maggior solennità non poteva raccogliere il sommo poeta in una manifestazione tutta dedicata ad un tema così grande come "La Divina Commedia".

I foglietti che le Poste dei tre Stati impegnati hanno confezionato per l'evento, sono tre meravigliose composizioni, dove la Città del Vaticano ha offerto la prima terzina, la Repubblica di S.Marino la seconda e l'Italia ha concluso

dove compare Dante accanto a Virgilio, che lo accompagnerà nella visita dell'Inferno, davanti a tre fiere che ne impediscono il passaggio.

La cosa veramente bella ed importante è che tutti tre gli Stati che hanno contribuito all'evento, sono accomunati dalla stessa lingua, che crea una magnifica continuità fra i francobolli in oggetto.

Concludendo, vorrei ricordare che il "Festival Internazionale della Filatelia" è stato un successo di espositori e di presenze, dimostrando ancora una volta che la filatelia è sempre un grande convogliatore di gente ed una grande vetrina di occasioni particolari.

Ascoltare sé stessi è ascoltare il futuro

elaborazioni mentali non comuni, a comporre opere che mai ci saremmo immaginati. Il genio va infatti oltre all'immaginazione accademica, la sua creazione non è un'utopia irraggiunta, un'idea dichiarata in partenza non attuabile, ma un frutto di intelligenza, di lavoro e di ispirazione che va aldilà anche degli stessi canoni del sogno.

Il genio è indispensabile perché la società non si fermi, perché la società progredisca. Tutto cambia nell'arco dei secoli: dalle strutture materiali a quelle immateriali; cambia il modo di percepire le cose. Non credo che nell'ottocento, solo per fare un esempio, un evento come il buio venisse percepito allo stesso modo dei giorni nostri.

La persona illuminata va alla ricerca quindi del suo personale stato dell'anima, per poi svolgere un'indagine della società a cui è costretto a rapportarsi, e da qui, se tutto il procedimento riesce, si ha alla fine una perfetta analisi non solo dell'uomo singolo, ma anche dell'intera società e dello "spirito del tempo". L'analisi dell'Arte si può rivelare più efficace e più scientifica anche delle più precise scienze.

D'altra parte Arte e Scienza è da sempre che camminano fianco a fianco e che si sostengono tenendosi a braccetto. Non pensiamo mai, infatti, a una cosa: all'importanza del medico. Noi sappiamo che è importante perché egli salva le vite, ma difficilmente ci chiediamo perché è importante salvare vite. È importante perché si salva il percorso dell'uomo nella sua vita; è importante perché si salvano i diversi punti di vista e i diversi sguardi sul futuro sul mondo; è importante perché si salva l'Arte.

Stefano Duranti Pocetti

E la "Maialina" non c'è più!



Proprio il 2 novembre, giorno dei Morti, il campo sportivo della "Maialina" a Camucia ha cessato di esistere. Sono stati infatti abbattuti a colpi di ruspa anche gli spogliatoi, ultimo simbolo rimasto di una storia sportiva di 80 anni.

Nella foto non a caso è stato ritratto, con le lacrime agli occhi in mezzo alle macerie, colui che ha visto nascere e risorgere due volte questo campo: Giorgio Bistarelli.

Negli anni '30 lo frequentava come ragazzo, a fine anni '50 lo vide ridurre a sola area per il mercato dei maiali, quindi lo vide risorgere verso il 1962 per opera di alcuni volenterosi ragazzi locali. E ora, il 2 novembre, lo ha visto definitivamente cancellare.

Pensate che più di 70 dei suoi 87 anni, ottimamente portati, li ha trascorsi, per molte ore, in questo campo, un po' come giocatore (si dice che parasse i rigori di testa), ma soprattutto come custode fedele e disinteressato, all'occorrenza anche disponibile a fare il magazzino, il massaggiatore, il segnalinee. E' stato amico di numerose generazioni di calciatori che lo ricordano con affetto.

Crediamo di non esagerare se cerchiamo di interpretare la sua emozione di fronte alle macerie degli spogliatoi avvicinandola a quella degli anziani abruzzesi che hanno visto rasa al suolo dal terremoto la casa in cui avevano trascorso tutta la loro vita.



(giullarideipazzi@hotmail.it)

Per Schopenhauer il genio è un uomo che riesce a colpire un bersaglio che nessun altro può vedere, mentre il talento è un uomo che riesce a colpire il centro di un generico bersaglio. Io dirò invece una cosa che, da una parte, potrà sembrare differente dalle parole del filosofo tedesco, ma che invece non è così diversa. Io dico che il genio è colui riesce a trovare sé stesso, la sua individuale e imprescindibile sostanza che, vigente in ciascuna persona, la rende un pezzo unico nel mondo. Invece, il talento lo vedo come quella persona perfettamente a sua agio nel muoversi tra i meandri della società, tra i meandri del "visibile", riuscendo a risultare vincente in questa situazione. Il genio dunque, elemento che a noi importa ancor più che il talento, ha la capacità di estrapolare la "unica e totalmente personale quintessenza" necessariamente presente dentro di lui e dentro ognuno di noi. È tramite questa che il genio crea, che il genio può inventare qualcosa di nuovo, qualcosa che ci porti avanti. Non è comunque soltanto questo l'elemento cruciale per questo processo. Non avremmo niente in noi, se non dessimo prima uno sguardo sul mondo che ci circonda. L'esperienza ricavata dai fattori esteriori è indispensabile affinché il nostro globo introspettivo non rimanga vuoto, ma anzi che sia pieno, sovrappieno dei paradisi e degli inferni che ci girano attorno. È questo amalgama di interno ed esterno quindi che porta l'essere geniale, a seguito anche forse di

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

ivi il Servizio Civile

Per informazioni: Misericordia di Cortona Via Dardano, 17 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE

L'Istituto Vegni alla manifestazione Agrienergie

Nei giorni 6-7-8 novembre, presso il Centro Affari di Arezzo si è svolta la manifestazione Agrienergie sulle produzioni delle energie rinnovabili. Venerdì 6 ottobre gli alunni di tre delle classi quinte dell'Istituto Vegni (precisamente sez. agrario 5a, 5b e 5d) assieme ai docenti accompagnatori si sono recati a visitare gli spazi espositivi del centro convegni.

Al nostro arrivo siamo stati accolti da un funzionario del CNR che ci ha illustrato un percorso guidato posto all'esterno dei padiglioni, dove abbiamo potuto vedere direttamente la produzione di cippato per combustione nelle sue fasi operative. Si va dalle tecniche di trapianto e messa a dimora delle piantine per la produzione di biomassa, alla loro lavorazione con macchine trituratrici per la produzione del cippato sul posto, oppure mediante triturazione di tronchi da postazioni fisse.



Si è passati poi a vedere il funzionamento di stufe di nuova generazione (a fiamma inversa), utilizzati per la combustione ad alta resa energetica della legna, del cippato e del pellet.

All'interno dei padiglioni espositivi abbiamo avuto un incontro con alcuni esponenti di Legambiente che ci hanno illustrato il progetto "energeticamente" di cui la classe 5d è partner attivo. Un'altra parte del percorso è stata dedicata all'illustrazione dei risultati del progetto S.I.E.n.A. relativo all'esperienza pilota del biodiesel realizzata nel territorio senese. Il

personale che ha seguito il progetto ci ha ben argomentato le problematiche applicative legate all'uso del biodiesel. Queste vanno dalla manutenzione sui mezzi di trasporto urbano alimentati a biodiesel, alle problematiche economiche degli agricoltori nella produzione di oleaginose (si tratta nel caso specifico di girasole). In particolare vi sono difficoltà legate alle economie di scala degli impianti chimici necessari per trasformare l'olio di semi in biodiesel. Fra l'altro questa parte ha incontrato il maggiore interesse dei ragazzi che hanno chiesto molti

chiarimenti al riguardo.

La visita è proseguita poi in forma libera fra gli espositori pubblici (ARSIA, Regione Marche, Regione Molise, Regione Toscana, Regione Puglia, Assessorato Agricoltura e Foreste Provincia di Arezzo, Regione Sicilia per citarne alcuni) e gli espositori privati (case editrici, cooperative, aziende produttrici, ...).

Contemporaneamente nella sala forum si stavano svolgendo le relazioni del convegno nazionale



sulle agrienergie, infatti la manifestazione si occupa di tutti gli aspetti legati alle fonti rinnovabili quali impianti di teleriscaldamento, fotovoltaico, biomasse combustibili, comparazione legna-cippato-pellet, solare termico, geotermico, ...

Al termine della mattinata siamo tornati convinti che gli studenti hanno acquisito sicuramente elementi nuovi su cui iniziare una opportuna riflessione.

Leandro Pellegrini

Continuano a ritmo serrato le iniziative dell'Associazione Amici di Vada, che hanno per obiettivo il recupero fondi per l'acquisto di un pulmino. E' da poco passata la serata di solidarietà organizzata insieme all'Etruria Animals; il primo dicembre 2009 con il gruppo Quelli del Murello terrà un incontro musicale al Teatro

A questa nuova associazione è stato dato il nome di **Circolo ARCI Mani Tese**

A Cortona una nuova Associazione

La presenza nel nostro Paese di molti stranieri tanto da renderlo multietnico, suscita nella gente interrogativi e timori. Ed è normale che sia così quando un fenomeno assume dimensioni così ampie in una manciata di anni, rispetto ad altri paesi europei, dove lo stesso fenomeno è stato diluito in vari decenni.

Luigi Papi sensibile fino da giovane in una sorta di curiosità culturale verso il diverso dal punto di vista etnico, delle tradizioni e dei costumi, ha maturato da tempo l'intenzione di fare qualcosa per favorire una possibile migliore integrazione.

E' così che è nata, condividendo le finalità con giovani amici italiani e stranieri, l'Associazione interculturale, interreligiosa e intercomunale Circolo ARCI Mani Tese. Luigi Papi ne ha assunto la presidenza, Massimo Lodovichi la segreteria e Anouar Khadija la vice presidenza (quest'ultima è la signora marocchina che già si occupa di integrazione collaborando con vari enti per aiutare a sbrigare pratiche a favore dei propri connazionali).

Il direttivo si è riunito, per la prima volta, la sera di mercoledì 10 novembre per dare lettura dello statuto e prendere le prime importanti decisioni sul modo di operare. E' in questa riunione che il direttivo ha incaricato il suo presidente di stendere questo comunicato.

Prima questione: l'associazione è aperta a tutti i cittadini italiani e stranieri purché ne condividano le finalità come da statuto.

Seconda questione: l'associazione si occupa esclusivamente dell'integrazione legata allo straniero in stato di regolarità.

Tutto ciò che è irregolare riguarda la questione di diritto, salvo interessarsi dei modi legali per fare superare l'irregolarità. Tutto dovrà essere all'insegna della

massima trasparenza. Terza questione: la sede legale dell'associazione. Con questo comunicato si coglie l'occasione per ringraziare il presidente del centro sociale di Camucia, Ivan Landi, per averci concesso la sede provvisoria presso il suo centro, con la certezza di avere al più presto una sede definitiva.

Oltre le cariche dell'associazione già menzionate, di seguito si riporta il nome dei sei consiglieri che formano il direttivo: Gambella Maurizio, Carletti Omar, Ferri Daniele, Geanina Fiorentina Sulugiuc, Khohmimidy Meryem, Dana Nicoletta Patratranu.

La sensibilità di Luigi Papi per il diverso è largamente risaputa nella società. Oltre avere sposato una ragazza di nazionalità marocchina che in appena tre anni è riuscita a prendere la nazionalità italiana, superando il test sulla lingua ed altro, e dalla quale recentemente ha avuto una bella bambina, gli ultimi suoi quattro libri narrano storie sull'immigrazione, l'integrazione, le tradizioni, le culture e l'ortodossia religiosa.

Ultimo libro s'intitola: Lettera ad una figlia desiderata e rappresenta in un certo qual modo un Manifesto allo spirito d'integrazione del suo autore.

La sera di martedì 9 novembre l'associazione è stata presente nella sala rosa del comune di Arezzo, nella persona del suo presidente e del suo segretario, in occasione dell'assemblea nella quale si discuteva della presentazione di legge sulla cittadinanza italiana per i figli di stranieri nati in Italia.

L'ex presidente della Provincia Ceccarelli che coordinava l'assemblea e la parlamentare Mattesini Donella, firmataria della proposta di legge, si sono congratulati con Papi per l'iniziativa assicurandone l'appoggio morale.

Il presidente dell'associazione
Luigi Papi

Associazione "Amici di Vada"

Un pulmino per i disabili

Realizzeranno un concerto dedicato a Fabrizio De André.

Molti sono i lavori svolti; ricordiamo



mo gli ultimi:

2007 - Omaggio ad Augusto Daolio (Nomadi)



2008 - Riveduto e corretto, recital video-musicale dedicato ai brani di Conte, De Gregori, Beatles, Lennon, rivisti e arrangiati.

2009 - Tributo a Fabrizio De André.

Per il futuro stanno preparando

un tributo a Lucio Battisti. In molte occasioni con i loro spettacoli hanno contribuito a raccolte fondi a scopo umanitario:

hanno sostenuto l'Associazione Ragazzi Speciali di Castiglion Fiorentino; in particolare, tramite il conto corrente Roberto Gailli pro Africa, sono state finanziate diverse iniziative, le più importanti di queste è l'aver sostenuto un giovane della Tanzania, Abubakari, nel suo obiettivo di diventare medico. Nel Gruppo ci sono musicisti di grandi capacità autoriali; all'interno dello spettacolo, sono inseriti brani di Paolo (Busciuba) Angori, vincitore del 10 premio al concorso "Un notturno per Faber", organizzato dal Genova Hub su Ay Space e di Stefano (Steve) Bennati "La luce che illumina", brano con il quale l'autore rende omaggio al compianto Fabrizio Meoni.

Un appello a tutti i simpatizzanti

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato



Posso infliggere un licenziamento disciplinare?

Gentile Avvocato, ho una piccola impresa con pochi operai ma ultimamente uno di loro si allontana ingiustificatamente dal posto di lavoro senza permesso e, sinceramente, è una situazione che non sopporto più. Posso licenziarlo con un licenziamento disciplinare?

In caso di licenziamento disciplinare, la procedura da seguire è quella prevista dallo Statuto dei lavoratori per il corretto esercizio del potere disciplinare (art. 7 legge 300 del 1970). Il datore di lavoro per poter infliggere il licenziamento disciplinare è soggetto ai seguenti obblighi preventivi: 1) deve predisporre un codice disciplinare che individui le infrazioni e

le relative sanzioni (di norma si tratta di un estratto del contratto collettivo di settore); 2) deve pubblicare il codice disciplinare, esclusivamente mediante affissione dello stesso in luogo accessibile a tutti i dipendenti; 3) deve contestare per iscritto immediatamente l'addebito.

La contestazione deve essere: immediata, cioè fatta prima possibile e in ogni caso entro il termine stabilito dal contratto collettivo (es. il lavoratore si allontana dal posto di lavoro oggi, la contestazione va fatta domani), specifica, i fatti vanno individuati in modo preciso, per consentire una difesa puntuale ed immutabile, per cui il fatto risultante dalla contestazione non può essere successivamente modificato.

Nella contestazione il datore deve comunicare al lavoratore che - se vuole - può predisporre scritti difensivi e chiedere di essere sentito qualora ne faccia richiesta. All'esito delle difese inviate o del colloquio richiesto il datore potrà infliggere la massima sanzione ossia il licenziamento.

Il licenziamento disciplinare non comunque essere intimato prima che siano trascorsi cinque giorni dalla contestazione disciplinare.

In caso di mancato rispetto della procedura di cui sopra, il licenziamento può essere impugnato dal lavoratore ed il Giudice del lavoro lo dichiarerà nullo, condannando il datore di lavoro al risarcimento del danno.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

"Angelo Vegni" Capezzine

Vini che la scuola produce

Istituto di Istruzione Superiore "Angelo Vegni" Capezzine
52040 Cortona - Cortona (AR)
Centralino 0575/613026 Presidenza 0575/613106 Fax 0575/613188
e-mail: vegni@iis.it, ita_vegni@iis.it
web: www.iisvegni.it

Istituto di Istruzione Superiore

Tecnico Agrario Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente Professionale Alberghiero Gastronomico

...una scuola per chi ama l'ambiente e la natura...

Tra i premiati il cortonese Alberto Salvicchi Ad Arezzo consegnate le borse di studio in memoria del dr. Jacopo Fikai

L'iniziativa promossa dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Sono state consegnate le borse di studio in memoria di Jacopo Fikai: iniziativa dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze per il sostegno di giovani laureati residenti nella provincia di Arezzo che hanno realizzato progetti di ricerca, di rilevanza nazionale o internazionale, presso un'università o altra istituzione in Italia o all'estero. La cerimonia di consegna delle borse di studio per l'anno 2009 si è svolta lunedì 2 novembre nella sala del Consiglio Comunale di Arezzo. "I miei complimenti ai ragazzi premiati - ha dichiarato il Sindaco di Arezzo Giuseppe Fanfani - per questo importante riconoscimento annuale che richiama alla memoria la generosità di Jacopo Fikai. Il suo lascito non è andato a una persona singola o a un ente specifico ma all'idea di favorire e sostenere giovani in grado di condurre con serietà e scientificità ricerche di cui può usufruire l'intera comunità. L'occasione della consegna della borsa di studio è inoltre un momento per rafforzare l'amicizia consolidata tra Arezzo e l'Ente di Risparmio di Firenze. Voglio ricordare che senza il contributo della Ente, non avremmo potuto fare tutto quello che stiamo facendo per restituire alla città la Fortezza e riscoprire quanto di nascosto e straordinario essa ancora cela".

"Sono felice - ha aggiunto il direttore dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze Antonio Gherdovich - perché un mio desiderio è diventato realtà: fin da subito ho voluto infatti che questa giornata diventasse un appuntamento fisso e oramai stiamo avvicinandoci al

decennale. Quanto richiamato dal Sindaco sulla Fortezza è un esempio calzante per fare capire il modo della banca di intendere la società: sviluppo territoriale ancorato ai valori e al patrimonio culturale ereditato dalla storia.

Ma è anche un modo per sottolineare la nostra filosofia aziendale di fondo: l'Ente non sostiene alla cieca progetti di qualsiasi genere ma li condivide con gli attori territoriali. L'Ente Cassa di Risparmio agisce per valorizzare una città, per migliorare la qualità della vita seguendo una logica d'insieme. Gli esempi di condivisione con Arezzo sono molti, al di là della Fortezza e delle borse di studio Fikai: Rondonne, la musica in ospedale, il sostegno al volontariato. Siamo intenzionati a continuare su questa strada nonostante l'attuale congiuntura economica non proprio favorevole".

Anche il prefetto Salvatore Motanaro e il presidente della Pro-

vincia Roberto Vasai presenti alla cerimonia hanno voluto esprimere il loro "grazie all'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e ai ragazzi che riescono ad abbinare studio e capacità umane" dando "appuntamento per il prossimo anno".

La Commissione tecnica ha esaminato i 54 progetti pervenuti e ne ha individuato 9 che si sono distinti dagli altri per l'originalità e la particolarità della ricerca e per l'ottimo curriculum personale. Sono i seguenti:

1. Dott.ssa Anna Rita Gori, nata e residente a Terranuova Bracciolini con la ricerca: "Religioni civili e identità politiche nella Firenze di inizio '900".
2. Dott.ssa Irene Schiatti, nata e residente in Arezzo con la ricerca: "La Toscana e l'area aretina nell'immaginario statunitense contemporaneo: creazione di un database interculturale audiovisivo".
3. Dott. Omar Ottonelli, nato e residente ad Arezzo con la ricerca: "Le teorie della crisi nella storia del pensiero economico".
4. Dott. Alberto Salvicchi, nato e residente a Cortona autore delle ricerche "Sviluppo di nuovi farmaci per la cura e la prevenzione di lesioni e processi degenerativi a carico del sistema nervoso".
5. Dott.ssa Elisa Fognani, nata e residente a Poppi con la ricerca "Analisi dei meccanismi molecolari del patogenesi dei disordini linfoproliferativi associati all'infezione da virus dell'epatite C (HCV)".
6. Dott.ssa Elisabetta Venturini, nata e residente a Arezzo con la ricerca "Utilizzo nella pratica clinica di nuovi test immunologici per la diagnosi di infezione tubercola-

re in età pediatrica".

7. Dott. Jacopo Ponticelli, nato e residente a Arezzo con la ricerca "Firm Heterogeneity and Economic growth".

8. Dott.ssa Sonia Fabbriciani, nata e residente a Arezzo con la ricerca "Crisi economiche: analisi quantitativa e qualitativa dei quotidiani maggiormente diffusi negli Stati Uniti e in Europa in relazione alla crisi dei mutui, all'aumento del prezzo del petrolio, all'aumento del prezzo del cibo".

9. Dott. Francesco Chianucci, nato e residente a Arezzo con la ricerca "Relazioni fauna salvatica-ecosistema forestali".

La Commissione inoltre, in considerazione dell'alto valore qualitativo di alcuni progetti di ricerca, ha attribuito una borsa di studio annuale supplementare alla candidata Dott.ssa Silvia Duranti, nata e residente a San Giustino Valdarno con la ricerca "Il lavoro atipico: cause e conseguenze di un fenomeno in espansione".

L'ambulatorio dei disturbi cognitivi: una risorsa per malati e famiglie La XVI Giornata Mondiale Alzheimer: combattere la demenza

Convegno su "I bisogni sanitari della demenza" all'Ospedale della Fratta

In occasione della Celebrazione della XVI Giornata Mondiale Alzheimer (che ricorre in tutto il mondo il 19 Settembre), anche nella Valdichiana Aretina, in data 3/10, è stato organizzato un incontro presso l'Ospedale Santa Margherita di Fratta.

Tale convegno, che è stato organizzato dai Comuni della Zona Valdichiana, dalla ASL 8 di Arezzo, dalla Cooperativa Etruria Medica e dall'AIMA (Associazione Italiana Malati Alzheimer), ha consentito di mettere a confronto le diverse figure sanitarie e politico-amministrative che nella nostra realtà sono coinvolte nella gestione della problematica dell'Alzheimer.

Dopo un breve saluto da parte del Presidente della Conferenza dei Sindaci della Zona Valdichiana, Andrea Vignini, la tavola rotonda dal titolo "I Bisogni Sanitari della

Demenza" è stata introdotta e moderata dall'Assessore alle Politiche Sociali e Sanità del Comune di Cortona, Francesca Basanieri.

Sono quindi intervenuti il dr. Pedace, Geriatra e Direttore del

Psicologo dell'Ambulatorio Disturbi Cognitivi, la dr.ssa Ingegneri, Geriatra nell'Ambulatorio dei Disturbi Cognitivi, la dr.ssa Biagi, Psichiatra della Valdichiana Aretina, il dr. Argirò, MMG rappresen-

deterioramento cognitivo. Tale sensibilità è ormai da tempo presente nella Valdichiana Aretina. Nella nostra realtà i Medici di Medicina Generale inviano precocemente tali pazienti all'Ambulatorio dei Disturbi Cognitivi. Tale ambulatorio è presente nel territorio ormai da circa 10 anni, inizialmente solo nell'ambito del Dipartimento di Salute Mentale e successivamente come ambulatorio multiprofessionale; qui il paziente viene preso in carico, in collaborazione, da diverse figure professionali: lo psicologo, il geriatra, lo psichiatra, il neurologo e l'assistente sociale.

Tali professionalità collaborano ai fini della diagnosi, della terapia, del monitoraggio sia farmacologico che non farmacologico dei disturbi del comportamento (che possono comparire in alcune fasi della demenza), fino alla gestione dei percorsi assistenziali ed al sostegno dei familiari.

Le autorità locali, l'USL 8, l'AIMA, i MMGG ed anche la Regione Toscana (con la recente istituzione del fondo della non autosufficienza) sono stati da tempo promotori di attività che sostenessero la cura e l'assistenza della persona affetta da deterioramento cognitivo, inizialmente sotto forma di progetti sperimentali e poi come modalità di lavoro integrato; ci auguriamo perciò che l'attenzione verso tali problematiche rimanga viva nei prossimi anni come lo è stata in passato.

La richiesta di interventi è infatti sempre più pressante a causa della crescita esponenziale della popolazione anziana, che si sta verificando nella nostra società, e del relativo aumento di incidenza della demenza e delle patologie correlate alla quale stiamo assistendo anche nella nostra vallata.



Sanitari e politici intervenuti al convegno

Distretto di Arezzo, il dr. Aimi, Direttore di Zona del Distretto Valdichiana, il dr. Cosmi, Direttore del Presidio Ospedaliero Valdichiana, il dr. Borghesi, Responsabile Salute Mentale della Valdichiana Aretina, la dr.ssa Garzi,

tante della Cooperativa Etruria Medica e il fr. Matera, Presidente dell'AIMA di Firenze.

Dai vari interventi è unanimemente emersa la fondamentale importanza della diagnosi precoce nei confronti delle persone con

Un ospedale a misura d'uomo aiuta a guarire

Il contatto umano: requisito importante della buona medicina

Continua l'indagine ospedaliera dell'Associazione "Amici di Francesca". Esperienza di lavoro di una giovane dottoressa nel nostro Ospedale

Il mio primo lavoro, da specialista ambulatoriale - branca chirurgia generale -, è iniziato in una nebbiosa giornata di novembre. Non conoscevo l'Ospedale della Valdichiana "S. Margherita", posto al centro della grande pianura di fronte alla città di Cortona. E chi non conosce la bella etrusca città di Cortona? Ma pur essendo nata e cresciuta nella Provincia di Arezzo, non mi ero mai chiesta quali fossero le strutture ospedaliere esistenti sul suo territorio. Avevo iniziato l'Università dodici anni prima, avevo vissuto per lo stesso periodo nei grandi Poli Universitari, nei grandi Policlinici, nelle grandi città, dove tutto, dentro e fuori, viene vissuto freneticamente, dove i rumori, le voci, le risate e i pianti sono ingigantiti e ti entrano dentro convincendoti che sono la normalità, e dopo un po' non li senti più.

L'Ospedale sbucava con le sue luci dalla nebbia fitta e umida, solitario, silenzioso, quasi irreali. Ho pensato: "Ecco un'altra cattedrale nel deserto". Sono passati alcuni mesi e la cattedrale mi ha ormai rivelato tutti i suoi segreti, anche dal punto di vista strutturale: sarà perché è stato inaugurato nel non lontano 2006, ma con una certa meraviglia non ho trovato le solite canalette sui muri e i soliti metri di fili elettrici a terra, e naturalmente non ho neanche trovato le solite attrezzature fantasiose e posticce usate per l'eliminazione delle barriere architettoniche. E quel silenzio e quella calma che avevo trovato innaturale era solo il prodotto di una organizzazione che solo il "piccolo", solo il "controllabile" può dare: semplicemente ogni cosa e ogni persona era dove doveva essere: al suo posto.

I pazienti sono al loro posto, è ovvio, ma anche i familiari hanno il loro spazio controllato. Raramente il paziente esterno chiede

per due volte consecutive quale strada deve seguire per raggiungere l'ambulatorio che sta cercando, dove deve andare per parlare con il tal medico.

Quasi mai si spazientisce



Dr.ssa Rita Segantini

perché costretto a girare a vuoto. E' tutto lì. Ma se qualcuno per caso si trova in difficoltà, non è raro che una divisa si proponga come guida.

Il personale infermieristico femminile non porta i tacchi alti e nemmeno braccialetti tintinnanti da danzatrice del ventre, corre molto ma non fa rumore; il personale maschile dà una impressione di solidità.

Parlano e si consigliano tra loro, lo fanno anche i medici, si conoscono, si fidano e crescono insieme. Sorridono spesso ai pazienti, come fanno da tutte le parti ormai, ma lì il paziente sa che quel sorriso è veramente il suo. Il papà di una ragazzina sottoposta a intervento chirurgico mi ha detto: "Molte volte andiamo a cercare strutture e medici in luoghi lontani, quando invece possiamo risolvere in modo adeguato i nostri problemi nelle strutture e con medici del nostro territorio, che non sono certo da meno degli altri, e quando vado al bar dell'Ospedale mi sembra di essere al bar del mio paese, e non mi sento solo".

Esagerazioni? Può darsi. Ma la differenza con il "grande" c'è e si

vede. Si tocca con mano.

Non ci sono tutte le discipline mediche? Può darsi, ma quelle che ci sono forse funzionano meglio, e funzionano meglio spesso significa soltanto: a misura d'uomo. E oramai è certo: il contatto umano aiuta dal punto di vista psicologico e terapeutico, aumenta la voglia di guarire.

Dopo alcuni mesi di lavoro in una tale struttura mi è maturato un dubbio: che "arrabbiatura e stress" siano sinonimo di "grande e rumoroso"?

Rita Segantini

Necrologio

L'Organizzazione "Amici di Francesca", interpretando il sentimento degli iscritti al suo sodalizio e dei lettori del Giornale L'Etruria, partecipa affettuosamente al dolore del socio Fabrizio Montaini e dei suoi familiari, per la tragica e prematura scomparsa della cara consorte sig.ra Rita Serboli.

L'Organizzazione "Amici di Francesca" partecipa sentitamente al lutto della famiglia STORRI di Vitiano (Ar), per la perdita dei loro cari Bennati Orsola e Igino Roghi.

Clima Sistemi
di Angori e Barboni
Vendita e assistenza tecnica
Riscaldamento e Condizionamento
P.zza Sergardi, 3 - Camucia
Tel. 0575/63.12.63
Socio sostenitore "Amici di Francesca"

METALDUE
di Barneschi & Alunno Paradisi
COPPE - TROFEI - TARGHE - MEDAGLIE
ARTICOLI PROMOZIONALI
TARGHE PER ESTERNI ED INTERNI
IN OTTONE E PLEXIGLASS
PULSANTIERE IN OTTONE SU MISURA
Via Manzoni, 16/i-d-e-f
Tel. e Fax 0575.604812
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Al servizio del successo
Socio sostenitore "Amici di Francesca"

Calpesta l'etica politica

La questione delle minicentrali alimentate ad olio di palma di Renaia, nasce da una lacuna legislativa in quanto la Provincia di Arezzo non ha il Piano Energetico Locale come le altre province toscane e quindi non ha ancora recepito le normative che in pratica avrebbero impedito la concessione dell'autorizzazione all'impianto medesimo. L'ex presidente della Provincia Vincenzo Ceccarelli, ha lasciato al nuovo presidente Vasai, un'eredità di problemi non invidiabile, tra cui la tassa dell'Ente di Bonifica della Valdichiana, l'incremento del fondo per l'incentivazione della produttività dei dipendenti della Provincia dello 0,3 % anziché dell'1 % come negli altri Enti, il blocco dei pagamenti ai fornitori e degli investimenti compreso il ponte sull'Esse per non sfiorare il patto di stabilità, oltre la questione della centrale a biomasse di Renaia. Gli organi facenti parte della Conferenza dei Servizi che ha rilasciato il parere favorevole alla costruzione dell'impianto di Renaia, sono sicuri di aver valutato attentamente tutte le questioni che l'impianto va a toccare?

Per esempio che accanto a tale struttura viene prodotto da un frantoio olio di oliva, quindi un prodotto alimentare e che nei terreni circostanti vengono prodotti peperoni e pomodoro attraverso colture intensive! Se l'impianto fosse stato costruito prima del frantoio, avrebbero gli stessi organi autorizzato la costruzione di un impianto per la molitura delle olive vicino ad una centrale di quel tipo? Insomma, se i cittadini chiedono spiegazioni, è dovere degli amministratori fornirle.

A Panicola di Castiglione del Lago alla previsione di una centrale a biomasse per la cui costruzione era previsto un contributo della Comunità Europea di 4 milioni di euro, si è opposto proprio il Sindaco del PD di Panicola e l'intero Partito Democratico tant'è che ancora il progetto è fermo.

Oltre al problema in se sollevato dai cittadini dopo essere venuti a conoscenza della prossima realizzazione dell'impianto di Renaia, vi è anche una questione che riguarda l'etica politica, come ha precisato in un suo commento il mio amico Remo Rossi, prendendo una posizione responsabile ed equilibrata sul problema. Pur venendo entrambi da esperienze politiche diverse, abbiamo acquisito nella nostra esperienza politica una cultura comune che è quella di non crocifiggere nessuno.

Abbiamo le nostre idee e le portiamo avanti, ma ascoltiamo anche gli altri per confrontarci ed arricchirci delle esperienze altrui. Questo modo di fare politica si è andato nel tempo perdendo, eppure aveva dato i suoi frutti, come per esempio quando da sponde diverse abbiamo iniziato il percorso per la costruzione del nuovo ospedale della Fratta, ma animati dall'interesse comune e da uno spirito unitario che ci ha visti esposti a dure battaglie contro ogni

genere di campanilismo e dure opposizioni, Remo più del sottoscritto, ma alla fine abbiamo ottenuto il risultato che è sotto gli occhi di tutti, anche se il merito se lo sono preso altri ed all'inaugurazione non siamo nemmeno stati invitati. Remo era presidente della Zona Sanitaria 24 della Valdichiana ed io ho approvato il primo progetto dell'ospedale come Assessore all'Edilizia e Urbanistica e Presidente della Commissione Edilizia. Questo modo di fare politica che ci portava ad un impegno per il bene comune si è perso, mentre bisognerebbe ricordare gli insegnamenti di Aldo Ducci (socialista) e Amintore Fanfani (democristiano) dei quali conosco gli aneddoti che lo stesso Ducci mi raccontava, quando unirono il loro impegno politico e amministrativo per far passare l'Autostrada del Sole A1 da Arezzo, progettare la Diga del Montedoglio o la sede dell'Università degli Studi di Siena alla Godiola. Purtroppo oggi assistiamo ad uno scontro politico che non produce nulla di buono ed anzi è fine a se stesso. Abbiamo una destra sguaiata e beccera che ha prodotto una cultura basata sull'egoismo, l'individualismo, il consumismo e l'affarismo, ma dall'altra parte abbiamo un centrosinistra egemonizzato dal Partito Democratico del "ma anche..." che contiene tutto e il contrario di tutto, poco disposto al dialogo ed al confronto, secondo la teoria veltroniana del "facciamo da soli", per fortuna sconfitta dal realista e più pragmatico Bersani che invece riparte dalle alleanze per creare una alternativa al governo di centrodestra facendo fulcro proprio sull'asse PD - Sinistra e Libertà. Di Pietro ha polemizzato con il PD sulla manifestazione del 5 dicembre contro Berlusconi, e ha detto "il PD si cavi quel cappello di superiorità che si è messo in testa e scenda dal piedistallo..." e pensare che egli è stato l'alleato privilegiato di Veltroni, le ha dette Di Pietro queste frasi non un dirigente di Sinistra e Libertà! Stessa cosa dicasi per la minicentrale ad olio di palma di Renaia, il PD considera "vassalli" gli alleati di governo, anziché come disse la Bindi a Monte S.Sa-vino, di coccolarli come faceva la DC nei 50 anni in cui ha governato, il PD invece li prende a calci negli stinchi, ed ecco il risultato. Una sconfitta dietro l'altra. E' troppo chiedere di essere informati, anche se questa scelta di Renaia è stata presa dalla passata giunta provinciale?

Vogliamo discuterne o rompere l'alleanza di centrosinistra tanto le elezioni sono passate e ci saranno fra quattro anni? Ma le regionali, ci sono a breve!

Nessuno ripeto vuole mettere in croce nessuno, anzi vogliamo che vengano valutati tutti gli effetti e la ricaduta che tale progetto avrà sull'ambiente, sull'economia locale e sulla salute dei cittadini (questi motori stanno accesi 24 ore al giorno!). Perché minimizzare tutto e non discuterne? Oltretutto abbiamo dalla

nostra parte il fatto che la destra che si oppone alla centrale ad olio di palma, è la destra che è per il nucleare, quella a cui non importa che dopo la sciagura di Chernobyl in Italia ci sono stati 5000 casi di tumori alla tiroide in più, per fortuna guariti al 70 % grazie alle nuove tecniche mediche, ma che comunque ha visto la morte di 1500 persone e che i bambini di Chernobyl sopravvissuti alla catastrofe, sono venuti annualmente in Italia per disintossicarsi.

I cittadini, le forze politiche sociali ed economiche, dovevano essere informati, ecco cosa viene contestato maggiormente, più che il merito, il metodo con cui si è arrivati alla decisione.

"Mangiare questa minestra o saltare dalla finestra" non può essere la regola che tiene assieme il centrosinistra. Decisioni sì, ma dopo ampio confronto.

Doriano Simeoni

Collegialità non rispettata

La questione "Renaia" sembrerebbe, piuttosto, la somma di quattro diverse questioni.

a. Una contraddizione politica interna alla maggioranza uscita dalle amministrative 2009, sulla collegialità non rispettata nella fattispecie, delle decisioni politiche.

b. La correttezza formale delle procedure e delle decisioni che hanno condotto alla realizzazione dell'impianto a biomasse.

c. Le valutazioni tecnico-scientifiche in materia di produzione dell'energia che hanno ispirato la scelta della tecnologia dell'impianto in parola.

d. I temi più generali dello sviluppo cortonese. In specie: il rapporto tra politica energetica territoriale e la vocazione e l'orientamento complessivi di tale sviluppo.

Così come sono, rispettivamente, concepiti e vissuti da "governanti" e "governati".

Sarebbe un grave errore confondere rumorosamente, in una sintesi propagandistica e di corto respiro, il diverso valore, i diversi aspetti ed i diversi decisori che connotano una faccenda di tale, indubbia, complessità ed importanza.

Per quanto, riguarda la questione dei rapporti interni alla maggioranza, ad esempio, essa riguarda esclusivamente le forze che la compongono e le conclusioni che intenderanno trarre nel merito.

Così come una valutazione della correttezza delle procedure espletate competerà, eventualmente, alle istanze amministrative e giudiziarie preposte in simili casi.

E' sulle due ultime questioni che la discussione pubblica deve concentrare la sua attenzione e le sue energie.

E sui temi dello sviluppo

Lettera aperta a chi ha autorizzato l'inceneritore per "biomasse" a Renaia

Vincenzo Lucente in un recente editoriale sull'Etruria parlava di politici locali che quatti quatti, sotto traccia avevano autorizzato un inceneritore per "biomasse" a Renaia e la istituzione di una tassa per la "bonifica" che graverà su tutti gli abitanti della Valdichiana.

Mi sono detto "Meno male che Lucente c'è, con la sua Etruria!", altrimenti noi cittadini come avremmo saputo di questi due meravigliosi regali che ci hanno fatto i nostri politici-pantegana?

"Grazie a lui" ho anche pensato, "ci sarà una sollevazione popolare, o meglio, una sollevazione degli elettori delle pantegane!".

Attesa vana, per ora. Qualcosa c'è stato, di spontaneo.

Infatti ieri sera a Teletruria un giornalista chiedeva a un assessore della provincia se sapeva di certe proteste suscitate dall'inceneritore

cortonese. Il politico pantegana mi ha sconvolto per il cinismo, quando ha risposto con sicumera, più o meno con queste affermazioni: "Che senso ha questa protesta!...".

Si tratta di migliorare l'ambiente come vuole il protocollo di Kyoto!... Se nessuno vuole dietro casa sua gli inceneritori, come si risolve il problema dell'inquinamento?".

Mentre mi scervellavo per capire l'attinenza tra Kyoto e l'inceneritore di Renaia, lo stesso assessore mi ha illuminato: "Per ora bruceranno residui della lavorazione della noce di cocco!". Ah ecco, mi sfuggiva: "Quell'inceneritore che non hanno voluto a Castiglione Fiorentino e che per forza deve essere fatto in Valdichiana, lo piazzano nascosto nel cuore del cortonese, sotto il Parterre, tra Camucia e Terontola, all'imbocco della Val d'Esse, lì i cittadini capiranno che siccome sarebbe costosissimo riportare ai tropici i residui della lavorazione del cocco e poi sciuperebbero quelle meravigliose località di vacanza - dove crescono le palme - è un servizio che va fatto nelle nostre zone!".

Che non saranno tanto vocate per un inceneritore, visto che tanta gente si è svenata per creare strutture turistiche recettive, ma prevarrà il buon cuore e la salute di ferro di questi abitanti!".

Era un altro boccone amaro

da mandare giù da cittadino impotente, di fronte alla determinata protervia dei politici pantegana, pensando che il nostro è uno dei comuni con la più alta mortalità per tumori della provincia e che c'è da temere un fuggi fuggi del turismo alle viste di cotanto inceneritore!

Finché ieri sera un'abitante di Renaia mi ha chiesto telefonicamente, preoccupata è dire poco, cosa avrebbe potuto fare per impedire che dietro casa gli montassero quell'impianto di veleni?

Mentre guardavo il programma televisivo tenuto dallo scrittore Saviano, che rappresentava in modo esemplare il connubio tra politica e malaffare e come questo non sia più "cosa nostra" del Sud, ma oramai sia ramificato in tutta Italia, sia pure con sfumature. Allora ho pensato che non avrei potuto far altro che scrivere una lettera aperta a coloro hanno dato le autorizzazioni affinché spieghino ai cittadini, in modo dettagliato e spero esauriente, che l'inceneritore della Renaia non inquina e soprattutto come impediranno - in quell'impianto, che lavorerà giorno e notte - di bruciare, ad esempio, rifiuti ospedalieri o rifiuti tossici, e cosa saranno queste "biomasse", ancora residui di noce di cocco? O altro?

Ferruccio Fabilli

ferruccio.fabilli@umbria2000.it

EABC della fede
nella liturgia delle Domeniche
Domenica 29 novembre
(Lc 3, 1-6)

Preparare l'evento



Le cose importanti non si aspetta che accadano, si preparano. La cosa più importante tra tutti gli eventi umani è, stando alle parole di Gesù, la sua entrata nella storia. C'è infatti una *Beatitudine*, di quelle proclamate da lui, che tutte le sovrasta e le prepara: *Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!*

E' questo l'evento che più di ogni altro andava preparato, e a prepararlo Dio ha destinato un uomo, impegnandolo totalmente ed esclusivamente a questo. Tanto che quest'uomo, Giovanni Battista, da come parla di sé e da come agisce sembra ignorare ogni interesse proprio, la sua stessa persona come valore indipendente, tutto votato e proiettato a preparare la venuta di un altro. A questo scopo esce dall'ambito sociale ordinario e si isola nel deserto, invitando quelli che accorrono a lui ad un nuovo modo di vivere confessando i loro peccati, ricevendo un lavacro di purificazione nelle acque del Giordano. Avvertendo allo stesso tempo che questo la-

vacro è solo simbolo e richiamo a quello accadrà dopo, con una purificazione non di simbolo ma di sostanza che un altro viene a operare nel mondo: *Io vi battezzo in acqua per la penitenza. Ma colui che viene dopo di me è più forte di me, al quale non sono degno di portare i sandali. Egli vi battezerà nello Spirito santo e fuoco.* Data la fama che egli si è acquistato tra il popolo, intervistato da una delegazione inviata da Gerusalemme, egli rinuncia per sé ad ogni titolo e ruolo che poteva essergli di onore e si professa solo, e in modo quasi impersonale, la voce che grida nel deserto: *Preparate la via del Signore, radizzate i suoi sentieri.*

Quando poi la persona che egli annuncia entra in scena, egli cerca di distaccare da sé i discepoli, che fino allora lo avevano seguito, dirottandoli verso il Messia da lui annunciato. E quando alcuni dei suoi sembrano rammarricarsi che Gesù Messia sembri oscurare la fama di cui lui Giovanni godeva, dirà loro: *Egli deve crescere e io scomparire.* E lo farà affrontando, per il suo coraggio contro l'empietà, la prigione e la morte.

Cellario

Temporale

Un lampo da te stranita
Una luce impaurita
Un chiarore ti stringo forte la mano
Come se non fossero bacio i tuoi occhi di terrore:
le undici di sera e più sono qui, non c'ero
... e poi istantaneo il lampo è più lesto
un tuono della corsa
un busso lui è passato
che scuote noi adesso siamo insieme
Mi alzo e corro Carlo Gnolfi

FIOCO AZZURRO Nicola



"I coristi della Corale Santa Cecilia di Fratta di Cortona sono lieti di annunciare la nascita del primo nipote del loro Direttore Alfiero Alunno.

Il piccolo Nicola è nato alle 10:30 del 17 novembre 2009 all'Ospedale di Arezzo e pesa kg 3,650.

La Corale Santa Cecilia si unisce alla gioia del neo nonno Alfiero, della nonna Giuliana e dei due neo genitori Sara e Corrado e rinnova ancora gli auguri e le felicitazioni."



La Centrale a Biomasse? Non la vogliamo!

Uno dei limiti più grandi dell'amministrazione comunale di Cortona, da sempre nelle mani della Sinistra, è stato quello di non riuscire a favorire lo sviluppo economico, creando ricchezza, occupazione e posti di lavoro. Alla cementificazione indiscriminata del nostro territorio, regalato agli speculatori che hanno potuto edificare ovunque capannoni da affittare, distruggendo la nostra meravigliosa vallata, ha corrisposto la fuga dei nostri imprenditori che hanno deciso di intraprendere e sviluppare le loro attività nei comuni vicini.

Paradossalmente la sola ipotesi che ben sei società fossero disposte ad investire nel nostro Comune per produrre energia ed occupazione in un periodo di grave crisi economica avrebbe dovuto rappresentare un fiore all'occhiello per il potere politico alle prese con un imbarazzante fardello.

Sulle centrali a biomasse di Renaia

Ancora ipotesi di centrali a "biomasse" e ancora polemiche. Adesso è il caso di Cortona, località Renaia, dove sono in avanzata fase costruttiva sei centrali ad olio, prima di palma e in futuro di *Jatropha curcas*.

Non sono un fan del sindaco Andrea Vignini, ma questo non mi impedisce di dargli ragione, quando ce l'ha. E in questa vicenda, mi pare proprio che abbia le carte in regola.

Se appare evidente la "furbizia" di chi, per rimanere al di sotto di una certa potenza e non dover sottostare a normative più severe, ha scelto di frazionare l'impianto in sei minicentrali, non per questo sono stati omessi la convocazione della Conferenza di Servizi e il coinvolgimento di tutti gli enti e gli organi interessati.

Si potrebbe obiettare che, in questo caso, da parte di Regione e Provincia non si è richiesta la "filiera corta" (50-70 km) per il reperimento della biomassa, accettando olii di provenienza africana, con tutto l'onere - anche per l'ambiente - del trasporto su mare e su terra. Ci si è basati sulle linee di "cooperazione internazionale", previste dal protocollo di Kyoto, facendo finta di credere che da questi prodotti, acquistati dai paesi sottosviluppati, ne vengano effettivi benefici agli abitanti, quasi si trattasse di cooperative locali e non multinazionali interessate a reperire i fondi europei previsti per queste produzioni.

Si potrebbe, forse, anche recriminare su una scarsa preventiva comunicazione alla cittadinanza, cosa già accaduta a Castiglion Fiorentino.

Ma è proprio al progetto castiglionesse che vorrei arrivare. Come si fa a paragonare le sei centrali cortonesi con il progetto presentato per sostituire l'ormai demolito Zuccherificio di Castiglion Fiorentino. Le centrali di Renaia hanno una potenza di 0,256 megawatt, mentre il primo impianto previsto a Castiglion Fiorentino doveva avere circa 50 megawatt complessivi: 200 volte più grande! Ed anche dopo gli opportuni ridimensionamenti, legati alle proteste del Comitato Tutela Valdichiana e di alcune forze politiche locali, siamo sempre su livelli alquanto diversi. Basterebbe guardare le foto dei camini delle sei centrali di Renaia;

Perché tanto riserbo, allora, nel portare a termine questa operazione?

Perché la cittadinanza e le forze politiche non sono state avvisate visto che le istanze delle sei società decise ad operare nello stesso capannone (...) sono state esaminate nella Conferenza dei Servizi della provincia il 13 gennaio 2009?

Per fare chiarezza occorre informare la cittadinanza che le centrali a biomassa sono alimentate da materiali di origine organica vegetale o animale che non hanno subito il processo di fossilizzazione come il petrolio ed il carbone.

Per esempio, dalla fermentazione di vegetali ricchi di zuccheri come le barbabietole, la canna da zucchero e il mais è possibile ricavare combustibile per motori a scoppio, dal girasole e dalla soia è possibile ottenere il cosiddetto biodiesel.

La coltivazione intensiva dei prodotti da trasformare in carbu-

rante deve avvenire in aree molto estese e si sta traducendo in autentici disastri ambientali: nei paesi in via di sviluppo vengono distrutte le foreste, arrecando danni incalcolabili all'ambiente per coltivare in maniera intensiva vegetali a crescita veloce destinati creare energia.

La combustione del materiale produce quantità importanti di ossidi di azoto e diossina mettendo a repentaglio la salute pubblica.

E' forse questo il motivo ignobile per cui si è operato nella massima segretezza, temendo la sollecitazione dell'opinione pubblica che puntualmente c'è stata?

Cortona non ha bisogno di una Centrale a Biomasse.

Cortona deve essere amata e rispettata, valorizzata per il suo immenso patrimonio culturale e non può tollerare ai piedi del cono collinare, vicino ad un frantoio e a case di civile abitazione, nella sua campagna che ospita agriturismi ed aziende agricole, ciminiere che producono cloruri e diossina.

Suscita grande perplessità la notizia che il combustibile da utilizzare per i primi due anni sia olio di palma da importare dall'Africa e non sia prodotto in alcun modo dal nostro territorio.

Con la viabilità disastrosa che siamo costretti ad affrontare per l'insipienza e l'incapacità di questi amministratori è raccapricciante immaginare sulla strada dell'Oscaia il transito incessante di grandi autocisterne che trasportano olio prodotto in un altro continente!

A Castiglion Fiorentino una forte mobilitazione popolare ha impedito che l'ex zuccherificio venisse convertito in centrale a Biomasse ed è singolare che un tentativo analogo sia stato portato a termine proprio a Cortona, nel secondo Comune della provincia di Arezzo, in un territorio a vocazione turistica destinato a subire danni incalcolabili.

Il Piano Regolatore Generale del 1990 prevede che, nella sottozona D.2.5 dove sorge lo stabilimento, le attività produttive esistenti non debbano essere in contrasto con l' "importante assetto ambientale circostante". Il nuovo Regolamento urbanistico, di prossima attuazione, curiosamente declassa l'area in zona agricola E3: è davvero compatibile una centrale destinata a produrre energia con

quel contesto così delicato?

Il problema non può essere rappresentato soltanto, con inquietante approssimazione, da un forte odore simile a quello delle patatine fritte e la natura delle emissioni, secondo il sindaco pari a "5 - 6 motori diesel da camion", non ci tranquillizzano affatto.

La produzione di energia alternativa avrebbe meritato un ampio dibattito per sensibilizzare ed informare l'opinione pubblica e le scelte che siamo costretti a subire non possono essere dettate soltanto da fini speculativi e da incentivi di natura economica concessi a sei società fantasma.

Siamo proprio sicuri, senza dover importare olio di palma dall'Africa, che nel nostro territorio non sia possibile reperire altra "biomassa"?

Ci risulta, ad esempio, che i liquami di animali possano essere trasformati in Biogas e gli insediamenti zootecnici presenti nel nostro Comune avrebbero potuto, con una politica intelligente e lungimirante, produrre ricchezza per tutta la nostra comunità e non danni ambientali come talvolta è accaduto in passato.

L'insensibilità di questi amministratori che governano, è utile ricordarlo, con il consenso di una larghissima parte di opinione pubblica e con il favore di un'imprescindibile miope ed arruffona è destinata a produrre soltanto disastri.

Sono voluto andare a vedere cosa resta dell'impianto termale di Manzano, costato miliardi di vecchie lire che, secondo qualche mente malata avrebbe dovuto fare concorrenza a Chianciano e Montecatini con un'acqua dalle virtù terapeutiche molto presunte.

In fondo, a quella cupola un po' surreale, destinata ad ospitare una volta all'anno (...) la Sagra del Piccione, eravamo tutti affezionato: ne rimane un cumulo immenso ed impressionante di macerie.

Non è consegnando il nostro territorio alla speculazione che si fanno gli interessi dei cittadini, soprattutto di quelli più deboli e meno garantiti.

La Destra aderisce al Comitato dei cittadini contro la Centrale a Biomasse e censura duramente il comportamento della maggioranza di Sinistra.

Siamo sicuri che i Cortonesi non lasceranno strumentalizzare la loro legittima protesta, in un incredibile gioco delle parti, da chi è contiguo, complementare e

funzionale ad un'Amministrazione che non meritiamo affatto.

Mauro Turenci
La Destra - Cortona
E-Mail: m.turenci@alice.it



Le nostre perplessità

Il coordinamento di Sinistra e Libertà di Cortona esprime alcune perplessità relative alla installazione di sei mini impianti per la produzione di energia elettrica attraverso la combustione di olio di palma (o di olio di *Jatropha*) in località Renaia, notizia che abbiamo potuto apprendere dalla lettera del comitato di cittadini su "L'Etruria" del numero precedente. In primo luogo riteniamo inaccettabile il metodo utilizzato dalla conferenza dei servizi che ha approvato questo progetto senza informare in modo tempestivo la cittadinanza e i rappresentanti istituzionali.

In secondo luogo non riusciamo a capacitarci di come si possano rilasciare autorizzazioni di questo tipo in zone ad insediamento produttivo dove si trovano, tra l'altro, attività agroalimentari, come frantoi.

In terzo luogo, ma primo per importanza, ci permettiamo di dissentire sulla cosiddetta "filiera lunga" e poniamo al sindaco alcune domande:

QUALI SONO I BENEFICI PER I CITTADINI DEL COMUNE DI CORTONA?
CHE TIPO DI INQUINAMENTO PRODUCONO SEI MINIMIPIANTI

DI QUESTO TIPO?

QUALE BILANCIO ENERGETICO C'È NELL'IMPORTAZIONE DI OLIO DALLA NIGERIA?

PERCHÉ SEI MINIMIPIANTI IN UN UNICO CAPANNONE?

QUALI FINANZIAMENTI AVRANNO LE SEI SOCIETÀ CREATE AD HOC?

Non crediamo che questa scelta sia nell'interesse della comunità e che l'immagine internazionale di Cortona, del turismo legato alle bellezze artistiche e ai prodotti agroalimentari, che sono motivo di vanto e di prestigio per tutta la comunità, ne saranno accresciuti.

Invitiamo dunque il Sindaco a riconsiderare questa scelta, prendendo atto della contrarietà di numerosi cittadini verso tale progetto e lo invitiamo alla realizzazione di quel programma elettorale che parlava delle energie rinnovabili, in particolar modo dell'energia eolica, delle biomasse da filiera corta e del fotovoltaico, che grazie al suo impegno e a quello dell'assessorato all'ambiente muove i primi passi nel nostro comune. Passi che devono essere fatti con l'informazione e la partecipazione dei cittadini.

Daniele Monacchini
Coordinamento
di Sinistra e Libertà

NECROLOGIO



III Anniversario

Lanfranco Gazzini

Lo ricordano con profondo affetto la moglie Rosetta, il figlio Tiziano e i nipoti.

IV Anniversario

Adriano Bartolini

L'Associazione Arma Aeronautica di Cortona, ricorda il segretario Adriano Bartolini nel IV anniversario della scomparsa.



V Anniversario

Federico Lugoli

Mercoledì 9 dicembre ricorre il quinto anniversario della scomparsa di Federico Lugoli.

Appuntato dei Carabinieri, ha svolto il suo servizio per circa trenta anni

presso la Caserma di Cortona. Sensibile, premuroso, gioviale con tutti, Federico ha saputo circondarsi di tanti amici.

I suoi cari lo ricordano con immenso affetto e commozione.



In merito biomasse a Renaia

In merito alla costruzione della centrale elettrica a biomasse che dovrebbe sorgere nel Comune di Cortona in zona Renaia, il PDL Berlusconi per Lucio Consiglio esprime parere contrario. Senza entrare nel merito degli aspetti tecnici che richiedono competenze specifiche e dettagliate, il nostro giudizio deriva da motivazioni di carattere urbanistico e di assetto del territorio. E' il caso di notare che gli Enti di controllo sovracomunali hanno espressamente al Comune di Cortona di tutelare le attività preesistenti, con particolare riguardo a quelle di natura agroalimentare e turistica, di cui il Comune di Cortona, anche nella figura dei propri Sindaci, si è sempre fregiato. Al di là di tutto questo la questione rimarca ancora una volta la politica urbanistica approssimativa e pressapochista svolta dall'Amministrazione Comunale che non ha saputo individuare chiaramente le zone per lo sviluppo arti-

giale e industriale, le zone per gli insediamenti agricoli e per gli allevamenti, che ha detto "NO" alla centrale eolica di Ginezzo ed oggi si appresta a dire "SI" ad una centrale ad olio combustibile proveniente dai Paesi in via di sviluppo che, per quanto piccola si voglia, è pur sempre un corpo estraneo dall'impatto negativo sul tessuto economico del nostro territorio. Infine, poiché viviamo in un Comune dove l'Amministrazione Comunale nega la costruzione di un silos ad un'azienda mangimistica del luogo adducendo la scusante della presenza del parco archeologico del Sodo e del "disturbo" arrecato al cono Collinare di Cortona, ci piacerebbe sapere se il progetto in questione ha già ottenuto le necessarie certificazioni di conformità ambientale e paesaggistica rilasciate dagli Enti preposti

I Consiglieri Comunali
Paolo Rossi
Teodoro Manfreda
Alberto Milani



Montecchio, grande vittoria contro l'Alberoro

N.Cortona Camucia, in profonda crisi; in seconda: bene il Terontola e in ripresa il Camucia Calcio; in terza: sempre Corito E.S. in gran spolvero

PRIMA CATEGORIA Montecchio

Quarta vittoria per il Montecchio di mister Baroncini, che insieme ai 4 pareggi (tre casalinghi e uno in trasferta), pongono il Montecchio al settimo posto nella graduatoria del campionato, per un totale di 16 punti. Non male per una neopromossa, che come obiettivo primario ha tassativamente quello di una tranquilla salvezza.

Inoltre c'è da osservare che la compagine del presidente Romiti, negli ultimi incontri di campionato dopo una lunga serie di risultati positivi, purtroppo nel difficile campo di Laterina, squadra questa con i favori del pronostico per la vittoria finale, i bianco-rossi chianini hanno subito la loro terza sconfitta.

Però nel turno seguente all'Ennio Viti, nell'incontro casalingo contro il blasonato Alberoro dell'ex mister Cipriani, la squadra del Montecchio si è pienamente rifatta calcolando tra l'altro i doveri interessi. In una gara molto maschia ma corretissima, i ragazzi in bianco-rosso imponendo il loro gioco, si aggiudicavano l'incontro per 4 reti a 0, nonostante alcune importanti assenze che ormai da numerosissime partite affliggono l'organico di questa squadra.

Forse le tre reti sono troppe per l'eccellente partita giocata dall'Alberoro, ma c'era la strepitosa giornata del regista Federico Pulcinelli, che con un rigore sbloccava lo zero a zero iniziale, quindi portava la propria squadra

sul 2 a 0 con una magistrale punizione dal limite dell'area di rigore.

La terza rete finale la otteneva il bomber Marco Ponticelli, che

Prima categoria girone E

| Squadra | Punti |
|--------------------------|-----------|
| Pratovecchio | 21 |
| Laterina | 20 |
| M.S.Savino | 20 |
| C.Fibocchi | 19 |
| Foiano | 17 |
| Bettolle | 17 |
| Montecchio | 16 |
| Alberoro | 16 |
| Lucignano | 15 |
| Olmo Ponte | 15 |
| Marciano | 14 |
| Stia | 14 |
| UT Chimera | 14 |
| N.Cortona Camucia | 11 |
| Torrita Serre | 8 |
| Chianciano | 2 |

completava l'opera.

Adesso l'ambiente di Montecchio è in piena euforia, la gente allo stadio viene sempre più numerosa, e molti sportivi seguono la squadra pure in trasferta, come faranno certamente, anche domenica prossima, quando il Montecchio andrà a far visita in uno dei tanti derby della Valdichiana, precisamente a Lucignano.

N.Cortona Camucia

A noi tutti spiace molto che la squadra del nostro capoluogo, dopo 11 partite da inizio campionato abbia soltanto soli 11 punti in classifica generale. Gli arancioni non hanno ancora mai vinto tra le mura amiche, solo 2 pareggi e tre sconfitte, mentre in trasferta, 2 vittorie un pareggio e 3 sconfitte. Come si può notare fino ad ora il bilancio è alquanto deficitario.

Nelle ultime due gare, altrettante sconfitte, 0-1 in casa contro il Bettolle, poi in trasferta, 3-1 a Monte S.Savino.

Come gli sportivi già sapranno, tre turni fa è stato cambiato il tecnico, al posto di Del Gobbo è subentrato l'allenatore di lungo corso ed espertissimo di questa categoria, Claudio Giulianini, che purtroppo non è in possesso della bacchetta magica. In tre partite ha solo preso un punto nella trasferta di Foiano.

Non vogliamo affatto criticare nessuno, però c'è da fare una osservazione. Sulla mancanza di risultati non aveva nessuna colpa Del Gobbo e tanto meno si può accusare Giulianini. Il nostro parere è che l'organico cortonese è giovane ma molto scarso e non è ben coadiuvato da giocatori esperti e validi.

Ci fidiamo ciecamente dell'esperienza dell'amico Claudio, e speranze di salvezza ancora ce ne sono e molte, dal momento che ancora mancano addirittura 19 gare alla fine del campionato, però ci vuole una repentina inversione di marcia, altrimenti saranno dolori.

Questo sarà verificato fin dalla prossima partita, quando al Maestà del Sasso scenderà la capolista Pratovecchio.

SECONDA CATEGORIA

Terontola

Iniziamo subito dal derby giocato al Farinaio contro il Camucia Calcio nel quale la compagine di mister Brini senza rubare niente, ma anche con una buona dose di fortuna, si è aggiudicato l'incontro per 1-0 con una rete in mischia con il sempiterno Testini.

Nella domenica successiva il Terontola doveva recarsi nella tana della capolista Ambrò, dove la valdarnese avevano vinto tutte le 5 partite giocate in casa.

Al 15° vantaggio per i locali, ma i bianco-celesti con caparbia e dedizione riuscivano al 30° a pareggiare con un rigore che veniva realizzato dal solito Testini. Il Terontola usciva a testa alta da questo difficile campo, vedendo che poi il diavolo non era così brutto da come era descritto.

Adesso i ragazzi di Brini veleggiano al 6° posto in classifica con un totale di 16 punti, e fin dal prossimo turno i terontolesi potranno ancora avanzare se riusciranno a battere al Farinaio, la

coriacea Traiana che adesso si trova al 4° posto.

Camucia Calcio

Dopo una serie di risultati abbastanza negativi, domenica 22 novembre, il Camucia Calcio, è pienamente riuscito in un'impresa non da poco, infatti è andato a vincere per 2-0 a Traiana, che si trovava al 2° posto in classifica.

Naturalmente non bisogna dimenticare la sfortunata sconfitta per 1-0 a Terontola.

Come noi anche il presidente Accioli dopo Terontola diceva di non essere preoccupato della precaria posizione in classifica della propria squadra, dal momento che tutti i giocatori si impegnavano al massimo e soprattutto nello sviluppo del gioco. In ogni partita creavano numerose occasioni da rete, in parecchi casi la palla proprio non voleva entrare in rete.

Da qui la fiducia del presidente, che finalmente si è tolto qualche sassolino dalla scarpa.

Adesso il Camucia attende l'arrivo del Montagnano, reduce di una sonora sconfitta casalinga contro il Cesa, ma che è ugualmente ben piazzato in classifica dal momento che occupa il secondo posto.

TERZA CATEGORIA Girone Aretino

Prosegue imperterrita la marcia spedita della Fratta, anche nelle due ultime giornate ha guadagnato 4 punti, pareggio fuori e vittoria in casa.

Adesso i rosso-verdi occupano il 3° posto con 19 punti, perciò siamo in attesa che i ragazzi di Yuri Angori salgano ancora di più vini alla vetta.

Girone Senese

Anche la Pietraia sembra che abbia ingranato la marcia giusta, ultime due gare, altrettante vittorie: Monsigliolo-Pietraia 1-3; Pietraia-Chiusdino 1-0. Adesso la Pietraia è quinta in classifica con 18 punti.

Marcia sempre bene e come non aveva mai fatto il Corito E.S., infatti conquista negli ultimi due turni 4 punti: 1-1 a Fratticciola e 1-0 contro il S.Lorenzo.

Adesso il Corito si trova 9° con 15 punti.

Solita posizione e soliti punti per quanto riguarda la rediviva Fratticciola, che dopo il pareggio casalingo con il Corito va a vincere 2-0 a Berardenga.

Più male che bene il Monsigliolo che negli ultimi due turni conquista un solo punto con un 3-3 a S.Albino, quando i ragazzi di Miniatì vincevano per 3-0. Peccato!

Infine come al solito chiude la classifica il S.Lorenzo che adesso di punti ne ha 2, dopo il pareggio 1-1 casalingo contro le Piazze.

Danilo Sestini

Due parole con Mauro Pasqualini

Con la fine dell'estate è ripresa l'attività del settore giovanile del Cortona Camucia Calcio, impegnato con le sue squadre divise per categorie di età nei rispettivi campionati provinciali e regionali.

Oggi, dinanzi a noi abbiamo Mauro Pasqualini, fiore all'occhiello del settore tecnico della società, allenatore della squadra allievi, classe 1993 e dei pulcini della scuola calcio, classe 2000. Mauro è un ex calciatore professionista: per chi non lo sapesse ha militato tra l'altro nel Bologna in serie A, nell'Arezzo, nel Cesena e in tante altre squadre prima che una serie di infortuni lo costringesse anzitempo ad appendere le fatiche scarpe al chiodo.

Anche se ora non lo si direbbe tra le sue caratteristiche si ricorda un invidiabile scatto da velocista, accompagnato, però, da notevoli doti tecniche.



Mauro, ti riconosci in questa breve presentazione?

Beh, sì! Anche se penso che non sia giusto parlare troppo bene di sé stessi: meglio sempre che lo facciano gli altri.

Entriamo nello specifico. Quanto ti serve nel lavoro attuale di allenatore la tua esperienza di calciatore professionista?

Tanto, tantissimo. Non voglio asserire che si debba essere stati dei grandi calciatori per essere bravi allenatori: ci sono tanti esempi contrari, penso a Sacchi, Mourinho, però credo che sia importante perché ti dà carisma sui ragazzi, sull'ambiente in generale e questo all'occasione ti permette di stemperare gli animi quando si surriscaldano in modo eccessivo.

Inoltre, se hai giocato con Bulgarelli qualcosa sarai pure in grado di insegnare, o no?

Ma al giorno d'oggi quanto i nostri ragazzi conoscono questi giocatori del passato?

E' vero. Ora hanno altri esempi, che forse non hanno la stessa statura morale di quelli che abbiamo conosciuto noi.

Però quando nomino alcuni di loro contro i quali ho giocato, che so Rivera, Pelè, ancora ti ascoltano a bocca aperta.

Su Pelè c'è un aneddoto:

una magliana che ti ha donato.

Sì, fu in occasione di una trasferta negli Stati Uniti negli anni sessanta, quando lui giocava ancora nel Santos.

Ci sono molto affezionato.

Torniamo a noi. Mi dicono che per ora i risultati delle tue squadre siano più che soddisfacenti. C'è qualche talento in erba al loro interno che tu pensi possa in futuro avere successo anche nelle serie maggiori?

E' difficile dirlo, così, sui due piedi, soprattutto per quanto riguarda i più piccoli. C'è qualche elemento interessante, ma nomi preferisco non farne.

Al momento opportuno, se ci sarà l'occasione, lo farò nelle sedi appropriate anche in relazione alle mie mansioni di osservatore per il Milan.

Ma facciamoci poche illusioni: a questa età al calcio si deve giocare principalmente per divertirsi.

Tra i tuoi ragazzi non c'è nessuno che ti assomigli dal punto di vista tecnico?

Qualcuno forse, ma Mauro Pasqualini è irripetibile.

Tu allen i ragazzi di età diversa. Con quale dei due gruppi è più facile lavorare?

Ogni età ha le sue caratteristiche. Con i più grandi è più facile legare e puoi lavorare più seriamente, con i più piccoli invece devi comportarti più da genitore, ma ogni esperienza ti arricchisce un po' ed è così da sempre. Questo è uno dei motivi perché continuo a fare questo lavoro. Sul gruppo dei pulcini voglio aggiungere una cosa: raramente ho visto un gruppo così affiatato e con genitori tanto motivati. Allenare i loro figli è per me ancora più gratificante.

In panchina ti arrabbi spesso?

Io sono emiliano, di Crevalcore, in provincia di Bologna. Perciò sono sanguigno, se c'è da farsi sentire non mi tiro indietro, né con i miei ragazzi, con gli arbitri o con gli avversari. Ma quando finisce la partita bisogna stringersi la mano e tirare avanti. E' come nella vita: mai arrendersi o farsi mettere i piedi sopra la testa, ma sempre nel rispetto degli altri.

Il calcio insomma è una scuola di vita. Per questo invito i genitori ad iscriverli i propri figlioli alle scuole calcio: è un ambiente sano che consente ai ragazzi di conoscere il mondo, divertendosi.

Un'ultima cosa. I tuoi ragazzi ti chiedono sempre di tagliarti i baffi: lo farai mai?

No, ovviamente. Sono un po' il mio marchio di fabbrica. Come i capelli di Sansone.

E se un giorno uno dei tuoi allievi vestisse la maglia azzurra?

Beh, in quel caso venitemi a trovare di nuovo che ne riparlamo.

Sergio Mura



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

THIS IS IT

Regia: Kenny Ortega
Con: Michael Jackson
U.S.A. 2009 112 min.

Il rockumentary che raccoglie gli ultimi giorni prima della tragica morte di MJ: le prove e il backstage sulla serie di concerti londinesi mai avvenuti. Quello che avrebbe dovuto essere un tour mastodontico, un epilogo in grande stile: testamento di una carriera ineguagliabile.

Ma il suo cuore - tanto grande quanto fragile - non ce l'ha fatta, poiché schernito da tutte le calunnie e diffamazioni che hanno accompagnato gli ultimi atti della sua incommensurabile esistenza.

Solo adesso che è stato designato a calcare il palco più alto, di quell'isola che non c'è così agognata dal suo cuore di fanciullo, il mondo - ora inebriato dalla sua straordinaria essenza - lo compiangono e lo venera, assolvendolo da quelle ingiuriose accuse che lo avevano portato all'autodistruzione, cancellandogli per sempre dal volto quel sorriso, il cui sublime candore è spesso ragione della mia gioia e di tutti coloro che lo hanno amato.

In eterno, celebriamo il suo genio unito a quella carica di energia deflagrante che, sotto le luci della ribalta, lo consacravano come l'indiscusso Re del Pop.

Quello che, però, rimarrà intriso in me è il dolce suono di ogni sua disarmante risata, serafica melodia di scioccante tenerezza capace, ogni volta, di commuovere il mio cuore.

Ora so che il suo animo nobile e puro ha, finalmente, trovato pace fra le costellazioni celesti dove, Michael, si è riscoperto di nuovo bambino, un ragazzino che gioca felice e spensierato, lontano dai riflettori.

Il Piccolo Teatro

GLI ALTRI PROGETTI IN CANTIERE

La portentosa compagnia della città di Cortona che lo scorso 31 ottobre con "13 a Tavola" ha partecipato - per la seconda volta in cinque edizioni - al Concorso Regionale di Teatro Amatoriale, svoltosi a Tegeltole (Arezzo), custodisce - in quel caleidoscopico cassetto di idee - coinvolgenti progetti per il suo affezionato pubblico. In primis, viene alla luce l'allettante proposta di Lina Bartelli: rispolverare gli sceneggiati cult che hanno fatto parte della storia radiofonica italiana, durante la trasmissione "Caffè Live Show" (ndr. in onda ogni martedì sera su Radio Incontri) condotta - tra gli altri - dalla vulcanica bionda Glenda Furia.

Tra le iniziative mai citate finora, c'è l'ipotesi per la creazione di un laboratorio teatrale nelle scuole elementari ma anche la voglia di dar vita ad un progetto d'intrattenimento nei centri per gli anziani.

TAMBURINI S.R.L.

Concessionaria Alfa Romeo

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/a 52100 Arezzo
52042 Camucia di Cortona (Ar) Tel. 0575 38.08.97
Tel. 0575 63.02.86 Fax 0575 38.10.55
Fax 0575 60.45.84 e-mail: tamburini@technet.it

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI

Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Pallavolo Cortona Volley B1

Dopo la vittoria ad Ancona il Cortona Volley primo in classifica

In estate c'è stata la rifondazione di un gruppo, gli allenamenti sono stati intensi e specifici e si è arrivati alla partenza del campionato con pochi dubbi; l'inizio è stato di quelli perfetti. Pronti via e tutto funziona, quasi alla perfezione, ma dietro c'è tanto lavoro e soprattutto

che sapevo essere di certo un gruppo fantastico e che ha lavorato da subito in modo ottimale ma quanto piuttosto perché non sapevo esattamente "dove" fossero gli avversari.

Ci siamo comunque superati perché abbiamo espresso fin dalla prima giornata una pallavolo di alto ed in certi casi di altissimo

Quanto ha contato aver scelto giocatori che già si "conoscevano"?

Questo gruppo è stato selezionato dopo aver riflettuto molto e aver fatto molte valutazioni ed alla fine le scelte fatte sono state ponderate e lungimiranti e con un pizzico di fortuna anche giuste. Abbiamo agito con grande ponderazione

te, poi è giunta la sfida contro il Bastia

Il Bastia lo abbiamo affrontato con una squadra diversa dalle prime sei gare; per ragioni oggettive ci mancavano troppi giocatori ed alcuni di quelli scesi in campo erano a metà rendimento.

Mi spiace davvero che non abbiamo potuto combattere ad armi pari. Affrontare questa formazione con la squadra al completo sarebbe stata davvero una grande sfida e di certo il risultato sarebbe stato molto incerto. Così, con le mancanze che avevamo è stato troppo facile per loro. Sono comunque una grande formazione che si è presentata al gran completo ed ha fatto una buona gara. Noi non abbiamo potuto contristarli al meglio delle nostre forze. Ho solo il rammarico di non averli affrontati come io avrei voluto, i tre punti non contano molto e vedremo di recuperarli strada facendo.

La partita precedente, la trasferta di Genova è stata molto emozionante..

Quella è stata la "stigmata" di questo gruppo che ha grandi qualità morali, come penso e constato quotidianamente.

Noi a Genova abbiamo vinto il primo set e perso il secondo piuttosto nettamente e ci è sfuggito il terzo set a 23, eravamo in un campo difficile e altre squadre avrebbero deposto le armi; noi abbiamo avuto la forza di reagire e portare a casa la vittoria.

La squadra ha voluto fortemente la vittoria, non accontentandosi nemmeno del punto del tie-break ma andando a far sua la gara, non mollando mai e tenendo mentalmente in condizioni difficili.

Dopo il Bastia siete comunque ripartiti alla grande, che margini di miglioramento pensi che abbia la tua squadra?....

La gara contro il Morciano è stata davvero epica ed è quella più della gara di Genova di cui sono più orgoglioso dei ragazzi; anche in quella gara il gruppo non era completo e lamentavamo molti infortunati in campo ma abbiamo reagito davvero con carattere e grinta andando a vincere con determinazione e caparbietà.

Avevamo tre giocatori infortunati ed un altro l'abbiamo perso in gara; abbiamo dovuto far scendere in campo anche Nico Bartolini al quale approfitto per fare i complimenti.

Spero che rientrino al più presto gli infortunati e che possiamo allenarci al completo.

Con tutti i giocatori l'obbiettivo

vo è arrivare da qui a Natale senza perdere un solo punto possiamo farcela anche se non sarà di certo facile.

Sono soddisfatto anche delle vittorie contro la squadra laziale e quella di Falconara, sono gare sempre da affrontare con attenzione.

Noi non abbiamo la mission di andare in serie A ma il mio bagaglio sportivo mi fa ragionare così, la mia componente agonistica elevatissima mi fa ragionare così, ho a disposizione un gruppo davvero buono e che vuol anch'esso vincere sempre.

Quindi ci proveremo, con convinzione.

E così stato anche nella gara di sabato 21 ad Ancona dove la nostra squadra si è presa la soddisfazione di vincere con un secco 3/0.

Riccardo Fiorenzuoli



aver scelto gli uomini giusti e l'allenatore adatto all'impresa... La squadra da subito è stata pressoché imbattibile, ma sentiamo cosa ci ha detto l'allenatore su questo ed altre questioni inerenti i suoi atleti.

Si aspettava una partenza così decisa della squadra sapendo la preparazione fatta?

Devo dire onestamente che non me la spettavo non tanto per la sfiducia nei confronti dei ragazzi

livello e questo non era preventivabile.

Abbiamo affrontato il campionato con solo 5 settimane di preparazione e questi risultati ritengo che siano attribuibili in buona parte alla bontà della scelta fatta dei ragazzi, dalla serietà con cui è stato condotto il lavoro e come è stato da loro interpretato.

La qualità del lavoro elaborata è stata così di grado elevato in tempi ristretti.

razza cercando di non ripetere gli errori del recente passato e abbiamo selezionato i nuovi giocatori tenendo conto delle loro qualità tecniche ma anche morali e caratteriali.

Ci siamo affidati alla conoscenza diretta o comunque di persone di fiducia.

Saper interpretare il progetto del Cortona Volley era fondamentale.

Le prime sei partite perfet-

Pallavolo femminile Cortona Volley

La squadra femminile di Serie D

In questi anni anche la squadra femminile di serie D ha subito varie situazioni che l'hanno portata ora nelle parti alte della classifica altre annate invece sono state più difficili e movimentate con allenatori che si sono succeduti alla guida della compagine Cortonese.

Dall'anno passato la squadra è stata affidata ad Antonio Tropiano e nei progetti della società c'era il tentativo di passaggio di categoria. Una annata abbastanza buona quella 2008/09 che ha portato il gruppo a disputarsi lo spareggio play-offs nel quale però non è stato fortunato nel sorteggio ed ha dovuto subito rinunciare ai tentati-

vo.

Quest'anno la squadra non stata rinforzata anche se può contare su molti degli elementi che anno scorso hanno fatto esperienza e che in questo campionato dovranno dimostrare alla società che la scelta fatta di puntare su di loro è stata giusta e lungimirante.

Certo l'inizio del campionato non è stato di quelli migliori con la formazione di Tropiano che ha stentato nelle prime gare e che adesso, pur con qualche passaggio a vuoto sta cercando di risalire, anche se con difficoltà la classifica. Belle e vittoriose le gare contro la squadra di San Giusto le Bagnese

(3-1), la Pallavolo Impruneta (3-0) e la polisportiva Virtus Archiano.

Ma davvero nelle sconfitte contro la pallavolo Tavarnelle, la Rinascita Volley e la Volley Arno

per tre a uno mentre le altre due sono state vinte al tie-break; tre le sconfitte.

La squadra di quest'anno dovrà certo lottare strenuamente se vorrà imporsi, vista anche la



Montevarchi (capoclassifica irraggiungibile) si è intravisto il tanto lavoro da fare con un organico forse non pienamente sufficiente.

Attualmente la squadra dopo aver giocato sei gare si trova con soli 7 punti in classifica ed il lavoro da fare è certo ancora molto se si vorranno recuperare le posizioni di alta classifica ed arrivare come nel passato campionato a lottare per un posto nei play-offs.

Inoltre la squadra ha vinto solo una gara con punteggio pieno

forza delle concorrenti alcune delle quali certo "fuori classifica" per disponibilità economiche e potenzialità tecniche.

Sarà indispensabile in questa annata comunque fare esperienze preziose e valutare a pieno il potenziale delle atlete locali per cercare di capire dove potranno portare la squadra con le sole loro forze ed agire di conseguenza se si vorrà cercare di fare il salto di categoria e di qualità.

R. Fiorenzuoli

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Fondato nel 1892

Direttore Responsabile

Vincenzo Lucente

Vice direttore

Isabella Bietolini

Redazione

Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani,

Laura Lucente

Opinionista

Nicola Caldarone

Collaboratori: Evaristo Baracchi, Stefano Bertini,

Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero

Borrello, Francesco Luigi Camerini, Luciano Ca-

tani, Francesco Cenci, Stefano Duranti, Mara

Jogna Prat, Mario Gazzini, Ivan Landi, Claudio Lu-

cheroni, Lilly Magi, Mario Parigi, Francesca Pelle-

grini, Albano Ricci, Silvia Rossi, Mario Ruggiu,

Umberto Santiccioli, Gino Schippa, Danilo Sestini,

padre Teobaldo, Elena Valli, Alessandro Venturi,

Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vin-

cenzo Lucente, Mario Parigi, Umberto San-

ticcioli

Progetto Grafico: G. Giordani

Foto: Fotomaster, Foto Lamentini

Pubblicità: Giornale L'Etruria - Via Nazionale

51 - 52044 Cortona

Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità an-

nua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).

Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23

numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri

formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la

personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione

martedì 24 novembre, è in tipografia

mercoledì 25 novembre 2009

EURONICS

LISTE DI NOZZE - TELEFONIA
INFORMATICA - ELETTRODOMESTICI
Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via Gramsci n. 62 F/L Camucia di Cortona
Tel. 0575/630334

CEDAM IMPIANTI Srl

IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI -
TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza
<http://www.cedamimpianti.it> - E-mail: info@cedamimpianti.it
52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

ATTUALITÀ

Biomasse Renaia: tanti interventi su quattro pagine dedicate al problema
I pendolari scrivono al Sindaco

CULTURA

Al Signorelli di scena Pirandello
L'Istituto Vegni alla manifestazione Agrienergie
Il fumo e l'ambiente

DAL TERRITORIO

MERCATALE

Degradanti situazioni causate dai piccioni

CAMUCIA

E la "Maialina" non c'è più!

CORTONA

Una grande festa per S.Cecilia

SPORT

Cortona Volley prima in classifica
Bene Montecchio, Terontola, Corito
in crisi il N.Cortona Camucia